



Rassegna Stampa

di Venerdì 20 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+19	Bresciaoggi	20/01/2023	<i>L'ex cava diventa apripista nazionale tra i serbatoi idrici artificiali</i>	4
11	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	20/01/2023	<i>Acque per i terreni e lavoro. Il Cer vale 342 milioni l'anno</i>	6
1+17	Corriere di Rieti e della Sabina	20/01/2023	<i>Dopo la pioggia attesa la neve sulla Piana</i>	8
20	Giornale di Brescia	20/01/2023	<i>Vasca d'accumulo nell'ex cava: una soluzione contro la siccita'</i>	10
11	Il Friuli	20/01/2023	<i>Eliche sostenibili</i>	12
2	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	20/01/2023	<i>Ma la siccita' continua a far paura Nell'ex cava la prima riserva idrica</i>	13
21+27	Il Mattino - Ed. Caserta	20/01/2023	<i>L'acqua del Volturno invade strade e campi</i>	15
9	In Chiari Week	20/01/2023	<i>Renato Facchetti e' il nuovo presidente del Consorzio Oglio Mella</i>	16
37	In Chiari Week	20/01/2023	<i>Inaugurato il bacino di laminazione</i>	17
47	In Chiari Week	20/01/2023	<i>Valter Giacomelli di Coldiretti Brescia: "Auguri di buon lavoro e ricordiamo sempre che l'acqua e' b</i>	19
38	In Manerbio Week	20/01/2023	<i>Inaugurato il bacino di laminazione</i>	20
21	In Primapagina	20/01/2023	<i>Consorzi di Bonifica: si sono insediati i Consigli di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Ogli</i>	22
4	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	20/01/2023	<i>Via ai lavori sui canali invasi dai detriti del rogo</i>	23
28	La Nuova Sardegna	20/01/2023	<i>Consorzio di bonifica in pressing: altre opere per garantire le scorte</i>	24
50	L'Unione Sarda	20/01/2023	<i>L'allarme delle campagne assetate</i>	25
1+14	Primo Piano Molise	20/01/2023	<i>Ampliamento del comprensorio irriguo del Volturno, il Consorzio va avanti</i>	26
5	Roma	20/01/2023	<i>Sale il livello del Volturno Capua sommersa</i>	27
34	Settesere Qui - Bassa Romagna	20/01/2023	<i>IMPRESE I Cer, servizi erogati per quasi 20 milioni l'anno</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	20/01/2023	<i>Anbi: Inaugurata in Lombardia la prima ex cava divenuta laghetto</i>	29
	Agricolae.eu	20/01/2023	<i>Come nasce l'idea di questa certificazione?</i>	30
	Affaritaliani.it	20/01/2023	<i>Laghi e fiumi stremati, si aspetta il ciclone Thor</i>	31
	Affaritaliani.it	20/01/2023	<i>Quando la cava diventa un laghetto</i>	33
	Agoraregionelazio.com	20/01/2023	<i>I nomi dei vincitori del Concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi</i>	35
	Agricoltura.it	20/01/2023	<i>Irrigazione. Nel bresciano una ex cava diventa bacino grazie ad Anbi</i>	37
	Bresciaoggi.it	20/01/2023	<i>L'ex cava sfidera' le emergenze climatiche</i>	39
	Casertanews.it	20/01/2023	<i>Il Volturno rompe gli argini: cittadini intrappolati dalla piena</i>	41
	Cronachedigusto.it	20/01/2023	<i>Freddo, neve e gelate, danni per l'agricoltura: "Meno raccolti e perdite di 10 miliardi"</i>	44
	Fruitbookmagazine.it	20/01/2023	<i>Maltempo e climate change: danni fino al 30% delle produzioni agricole</i>	45
	IlFriuli.it	20/01/2023	<i>Udine, proseguono i lavori al mulino di viale Volontari della Liberta'</i>	47
	Ilgiornalenuovo.it	20/01/2023	<i>FONDI Valorizzazione Lago: la classifica degli elaborati</i>	49
	Ilpais.it	20/01/2023	<i>A Udine proseguono i lavori di messa in sicurezza del mulino di viale Volontari della Liberta'</i>	51
	Lanazione.it	20/01/2023	<i>Via ai lavori sui canali invasi dai detriti del rogo</i>	53
	Lasvolta.it	20/01/2023	<i>L'Italia e' a secco</i>	54
	Latinatoday.it	20/01/2023	<i>Valorizzazione del Lago di Fondi, i vincitori del concorso di idee: al primo 30mila euro</i>	57
	Lavocedelpopolo.it	20/01/2023	<i>Da cava a bacino per rispondere alla crisi idrica</i>	59
	Osservatoreitalia.eu	20/01/2023	<i>Anbi, piano laghetti contro siccita': nel bresciano inaugurata la prima ex cava divenuta riserva idr</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica - web			
	Polesine24.it	20/01/2023	<i>"Polesine, terra e prodotti unici, da difendere"</i>	62
	Primopianomolise.it	20/01/2023	<i>Allargamento comprensorio irriguo, il Consorzio di bonifica va avanti</i>	63
	Recyclind.it	20/01/2023	<i>Da ex cava a invaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica</i>	65
	Viverelombardia.it	20/01/2023	<i>Castrezzato, inaugurata in Lombardia la prima ex cava divenuta laghetto</i>	67
	Winenews.it	20/01/2023	<i>Con il ciclone polare Thor linverno e' arrivato, ma il maltempo continua a danneggiare lagricoltura</i>	69

CASTREZZATO


Il nuovo bacino di Castrezzato

**L'ex cava diventa
apripista nazionale
tra i serbatoi
idrici artificiali**

Cinzia Reboni pag.19

CASTREZZATO Inaugurato il primo stoccaggio idrico ricavato in un giacimento dismesso grazie alla legge regionale destinata a diventare un modello nazionale

L'ex cava sfiderà le emergenze climatiche

Il serbatoio di acqua ricavato alla Bargnana disseterà i campi durante la siccità ed eviterà gli allagamenti in caso di alluvioni

Cinzia Reboni

●● Da problema a opportunità, nel solco di un'economia circolare applicata all'ambiente. Da cava dismessa a serbatoio per la difesa idrogeologica e l'irrigazione: quello di Bargnana di Castrezzato è il primo intervento lombardo realizzato grazie alla normativa della Regione (prima a livello nazionale) che incentiva il riutilizzo dei giacimenti esauriti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

La cava dismessa è stata recuperata con la duplice funzione di vasca di laminazione e di bacino di accumulo. Un intervento strategico che ha subito un'accelerazione dopo un'estate tra le più calde e siccitose di sempre, che ha messo in ginocchio anche la filiera agricola.

L'impiego dei bacini come mega serbatoio di accumulo

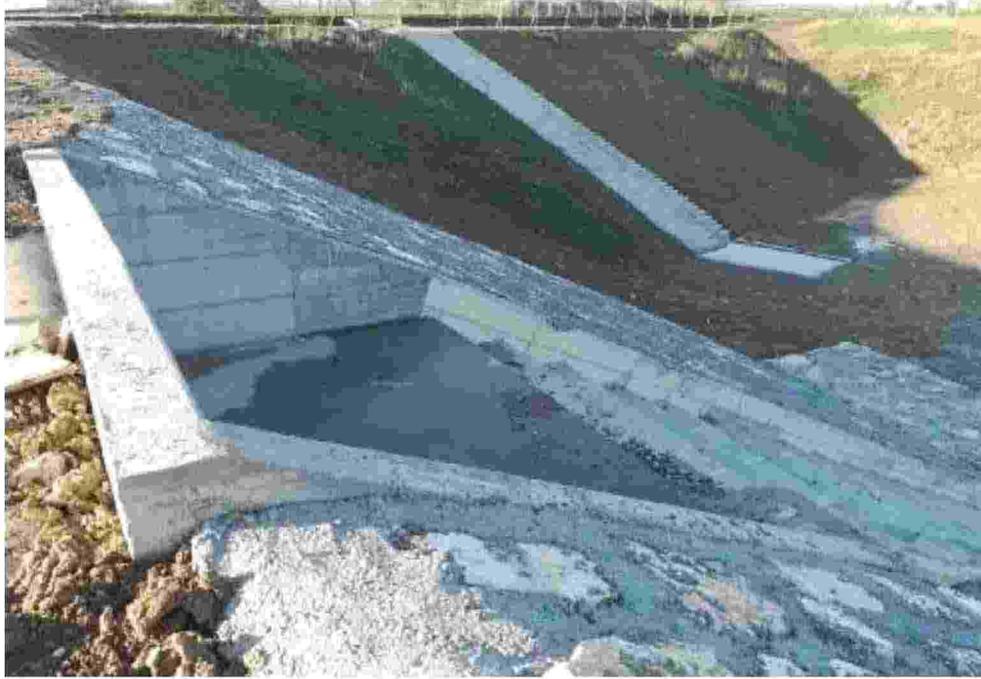
di pioggia punta a mitigare la battaglia sull'acqua che ad ogni estate contrappone le necessità irrigue degli agricoltori con le altrettanto legittime richieste di tutela del livello dei laghi degli operatori turistici. Ma anche a prevenire le alluvioni. L'invaso, realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella lungo il tracciato della A35, è stato inaugurato ieri. La riconversione dell'ex bacino estrattivo «avrà principalmente due funzioni - ha spiegato il neopresidente del Consorzio, Renato Facchetti -: quella di presidio per la sicurezza idraulica territoriale, permettendo la laminazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco, e quella di bacino per l'accumulo d'acqua per l'uso irriguo nella stagione estiva».

Al taglio del nastro, l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha sottolineato che «questo è un risultato ec-

cezionale, reso possibile dalla legge che ho promosso, dai fondi e dalla collaborazione tra Pirellone, Anbi, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato. Non è l'unico modo per affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante per poter accumulare acqua da utilizzare in agricoltura nei momenti di necessità. Un intervento che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta». Il risultato raggiunto «rappresenta la cultura "del fare" della bonifica - ha sottolineato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, l'associazione che rappresenta i Consorzi italiani - e rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti che intende dare risposte efficaci alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica». Presenti a Castrezzato anche l'assessore regio-

nale al Bilancio Davide Caparini ed i vertici dell'Anbi Gladys Lucchelli, Alessandro Folli e Francesco Vincenzi. Il bacino di Castrezzato si sviluppa su una superficie di 20 mila metri quadrati, con una capacità di invaso di 150 mila metri cubi d'acqua, la metà riservata alla difesa delle piene. Dalla presa di derivazione tra Pontoglio e Palazzolo, lungo il fiume Oglio, il canale consortile - realizzato nel Trecento - giunto in località Bargnana si divide nei due rami Trenzana e Travagliata, che raggiungono i due Comuni omonimi.

Il reticolo idrico alimentato dalla roggia Trenzana-Travagliata permette l'irrigazione di oltre 1.500 ettari di pianura.



Il giacimento dismesso è stato trasformato in un serbatoio di acqua che potrà essere usato come laminatoio

Renato Facchetti:
**«Coniughiamo
sicurezza idraulica
e bisogni rurali»**
Massimo Gargano:
«Svolta culturale»



Il taglio del nastro della prima ex cava anti siccità ed alluvioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acque per i terreni e lavoro Il Cer vale 342 milioni l'anno

Nomisma presenta la prima ricerca sulla ricchezza generata dal Canale artificiale

Il Canale Emiliano-Romagnolo (la rete idrica artificiale che attraversa da Nord a Sud le province di Ferrara, Ravenna, Bologna, Modena Forlì-Cesena e Rimini) non è solo un gioiello ingegneristico posto nel cuore dell'entroterra emiliano-romagnolo. È anche un'opera di comprovato valore economico, strategica per molte attività, a cominciare dal settore agricolo.

Secondo una stima di Nomisma, tra valore prodotto economico e posti di lavoro resi necessari, sono 324 i milioni di euro generati ogni anno anche grazie al Cer. Il risultato del calcolo, compiuto tenendo conto dei benefici diretti e indiretti, è arrivato dopo uno studio che ha impiegato gli uffici di Nomisma per due anni, a coronamento del centenario dell'associazione per le bonifiche emiliana (Anbi).

A beneficiare dell'opera, innanzitutto, è il settore primario. Lo sviluppo e la tutela del settore agroalimentare emiliano-romagnolo, minacciato dalla siccità, rappresenta «la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa», ricordano



dal Consorzio che lo gestisce.

«Il valore del Canale è evidente: la capacità idrica messa in campo dal "sistema Cer" che attraversa le province della Romagna e garantisce il necessario approvvigionamento irriguo alle colture è una risorsa che impatta in tutto il territorio agricolo e non solo», rileva Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura della Regione. «Il sistema idrico del Cer è un'eccellenza europea per il livello di ricerca e applicazione tecnologica nell'uso efficiente dell'acqua, con punte di innovazione di avanguardia europea e una squadra di persone impegnate ogni giorno a far

funzionare un'opera complessa e delicata», aggiunge il governatore Stefano Bonaccini.

Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua conservata e distribuita dal Cer assicura una produzione agricola per un valore pari a 304 milioni di euro. A questo si aggiunge il valore fondiario (cioè quello del territorio stesso), incrementato dall'installazione dell'opera di ingegneria idrica. «Mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, in questo modo il Cer ge-

nera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, un dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuto grazie alla possibilità di irrigare con acque del Cer di ottima qualità», spiegano ancora dal Consorzio.

Il resto del valore economico stimato da Nomisma proviene tutto da attività legate alla tutela e al mantenimento degli ecosistemi dell'entroterra, un'altra partita nella quale il canale di irrigazione artificiale gioca un ruolo fondamentale: «Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei servizi ecosistemici erogati dal Cerpari a quasi 20 milioni di euro l'anno», ricorda Raffaella Zucaro, direttrice generale del Canale Emiliano-Romagnolo, e coordinatrice per l'Anbi sul territorio regionale, «Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, oppure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione», conclude.

Pietro Tabarroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ce cos'è

● Il Canale Emiliano-Romagnolo è la rete idrica artificiale che attraversa da Nord a Sud le province di Ferrara, Ravenna, Bologna, Modena Forlì-Cesena e Rimini non è solo un gioiello ingegneristico posto nel cuore dell'entroterra emiliano-romagnolo ma una risorsa soprattutto per l'agricoltura

Acque per i terreni e lavoro Il Cer vale 342 milioni l'anno

Venus Hospitality & Services è il partner outpacing ideale per le vostre attività alberghiere

VENUS HOUSING & SERVICES

Il vostro ideale come proprietario di un residence di lusso o un hotel di lusso, vuole essere realizzato e avere a disposizione tutti i servizi e le competenze necessari per gestire il vostro business in modo efficiente e redditizio. Venus è la soluzione per voi.

PROGETTO, COSTRUZIONE, GESTIONE

PER INFORMAZIONI E PREZZI VISITATE IL SITO www.venus-hospitality.com

Per tutti i servizi Venus è sempre al vostro fianco con un servizio clienti sempre attivo e pronto a rispondere alle vostre richieste. Venus è la soluzione per voi.

© Venus Hospitality & Services 2022. Tutti i diritti sono riservati.

045680

Dopo la pioggia attesa la neve sulla Piana

RIETI

■ L'ondata di maltempo che imperversa da lunedì sul Reatino ha concesso una breve tregua. Il sole si è alternato a qualche breve rovescio ma la situazione ha permesso alle squadre di soccorso di operare in condizioni meno problematiche. La situazione più difficile, ovviamente, è concentrata sulla Piana dove il fiume Velino è tracimato in più punti allagando terreni e provocando danni con gli allevatori impegnati a mettere in sicurezza il bestiame. Situazione critica anche al Centro Appenninico Jucci, sempre sulla Piana, dove a finire sott'acqua sono state colture e sperimentazioni. Oggi intanto le previsioni meteo annunciano neve anche in città.

→ a pagina 17 **Spaghetti**



Piana reatina Il Centro Appenninico Jucci completamente invaso dall'acqua

(foto Grillotti)



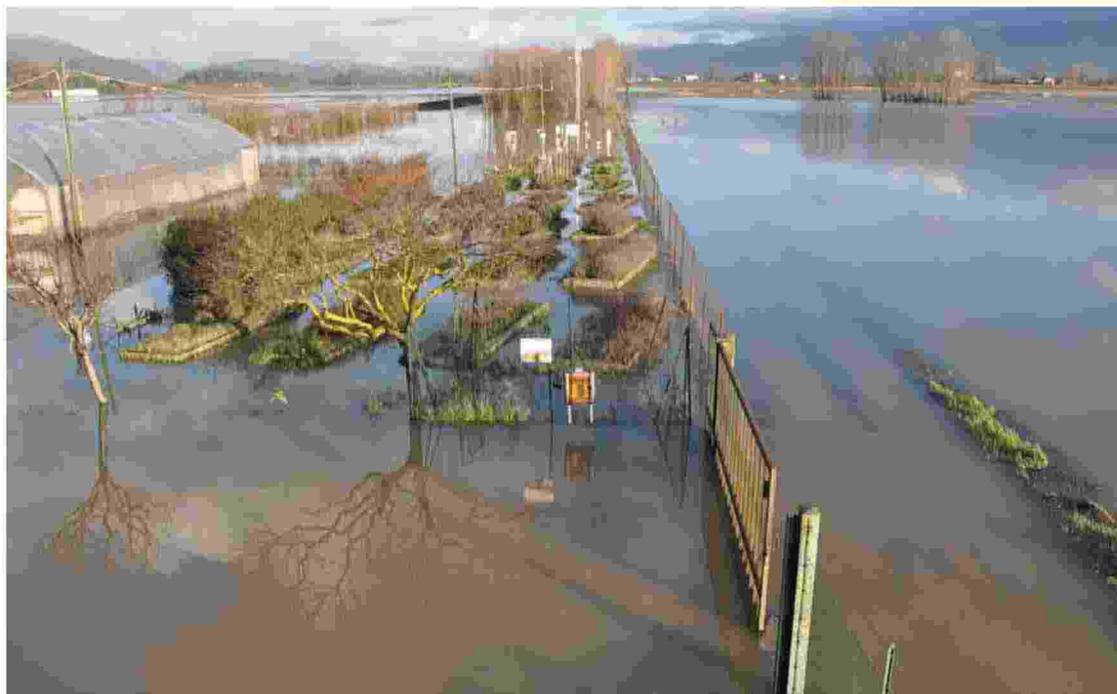
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RIETI

■ L'ondata di maltempo che imperversa da lunedì sul Reatino ieri ha concesso una brevissima tregua. Il sole si è alternato a qualche breve rovescio ma la situazione ha permesso alle squadre di soccorso di operare in condizioni meno problematiche. La situazione più difficile, ovviamente, è concentrata sulla Piana reatina dove i corsi d'acqua e il fiume Velino sono tracciati in più punti allagando terreni e provocando danni alle colture così come agli allevatori impegnati a mettere in sicurezza il bestiame. Situazione critica anche al Centro Appenninico Carlo Jucci,

sempre sulla Piana, dove a finire sott'acqua sono state colture e sperimentazioni. L'acqua ha invaso il Centro e causato ingenti danni vanificando il grande lavoro svolto negli ultimi mesi dai ricercatori. Un altro duro colpo per il centro di ricerca e sperimentazione che dà lustro alla nostra agricoltura e che ogni volta che le precipitazioni sono più intense viene paralizzato dall'acqua

rischiando di fermare l'attività e mandare in fumo il lavoro di quanti in questo progetto hanno creduto. "Non è la prima volta che accade questo - confermano dal Centro Appenninico Jucci - il centro era già stato messo in ginocchio con l'alluvione del gennaio 2021 e ora siamo costretti nuovamente a fare la conta dei danni".



L'acqua ha causato danni vanificando il lavoro degli ultimi mesi. Livello del Velino in calo

Centro appenninico Jucci allagato Colture e sperimentazioni a rischio

Strade completamente allagate e giardini invase da oltre trenta centimetri di acqua nella zona di Prato-lungo dove i residenti per uscire di casa hanno dovuto percorrere in auto alcuni

Abitazioni isolate

ieri le operazioni di soccorso alle tante famiglie in difficoltà

ni tratti della pista ciclabile rialzata rispetto alla campagna. "Tuttavia - fanno sapere alcuni residenti - sono molte le abitazioni isolate con interi nuclei familiari impossibilitati ad uscire perché non hanno automezzi adatti". Squadre di vigili del fuoco, protezione civile, del Comune e di Asm sono state impegnate per tutto il giorno



Allagamenti Squadre al lavoro e in alto il Centro Jucci invaso dall'acqua

per ripristinare il transito in alcune strade interne in località Settecamini. Situazione complicata anche nei Comuni di Contigliano e Cittaducale per lo straripamento del fiume

Velino che ha messo in difficoltà soprattutto aziende agricole. "Il nostro territorio è fragile e ha bisogno di cura - spiega Stefano Micheli, sindaco di Rocca Sibalda e candidato alle re-

gionali -. Abbiamo le risorse del Pnrr, del Fondo sviluppo e dei fondi strutturali per affrontare questa emergenza. Sono quasi 300 milioni di euro da spendere e nel nostro programma vogliamo destinarli alla messa in sicurezza dei versanti collinari e montani più a rischio". Secondo quanto riferito da Consorzio di Bonifica, tecnici della Regione Lazio - Area Bacini idrografici e vigilanza e Protezione Civile, il livello idrometrico del Velino a Rieti è finalmente in lenta diminuzione. Le condizioni di tutte le aree più vulnerabili continuano comunque ad essere monitorate da 5 squadre di Protezione Civile e da tutti gli altri soggetti in campo.

L. S.

Vasca d'accumulo nell'ex cava: una soluzione contro la siccità

Alla Bargnana inaugurato il nuovo impianto, ha una capienza di oltre 150mila metri cubi

Castrezzato

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ L'acqua è un bene prezioso, ma purtroppo come spesso accade, ce ne accorgiamo soltanto quando manca. Com'è accaduto la scorsa estate. E con il cambiamento climatico che è ormai realtà, dobbiamo ormai attrezzarci. Poggia su queste considerazioni l'importante progetto che realizzato a Bargnana di Castrezzato: una vasca di accumulo a uso irriguo e di laminazione delle piene. Un bacino creato dal recupero di una ex cava di ghiaia.

Il bacino. Ieri mattina il taglio del nastro sotto una copiosa nevicata, che certo qualche disagio lo ha creato, ma stiamo pur sempre parlando di acqua, per quanto appunto ghiacciata, quindi è stata ben accolta. Il bacino si estende su un bacino di 20mila metri qua-

drati ed ha una capacità di ben 150mila metri cubi d'acqua, dei quali la metà riservata alla difesa dalle piene.

Perché la finalità dell'impianto è doppia; la vasca è collegata al canale consortile roggia Trenzana - Travagliata; quando il corso è in piena, l'eccesso d'acqua va appunto nel bacino, che successivamente restituisce l'acqua a disposizione delle esigenze dell'agricoltura. Il reticolo idrico alimentato dalla roggia, nei suoi due rami (appunto verso Trenzano e Travagliata) permette di irrigare oltre 1.500 ettari di terreni. Grazie all'intervento del Consorzio di bonifica Oglio Mella, ha spiegato il neopresidente Renato Facchetti, «abbiamo inaugurato la prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017 che ha permesso la trasformazione di questa cava dismessa; di questo siamo molto orgogliosi». «Il risultato raggiunto rap-

**Si riempie
con l'acqua
della roggia
Trenzana
Travagliata
che può irrigare
1.500 ettari**

presenta la cultura del fare della bonifica - ha ripreso Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, l'Associazione che rappresenta i consorzi italiani - e rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti della nostra Associazione che intende dare risposte fattive alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica».

Siccità. Al taglio del nastro erano presenti praticamente tutti i sindaci della zona e gli assessori regionali Fabio Rolfi (delega all'Agricoltura) e Davide Caparini (delega al Bilancio); la Regione ha contribuito al progetto con 370mila euro.

«È un risultato eccezionale - ha detto l'assessore Rolfi -, reso possibile dalla legge regionale che ho promosso, dai fondi regionali e dalla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi, Consorzio di bonifica

Oglio Mella e Comune di Castrezzato». Come detto, l'opera servirà anche ad accumulare acqua. «Non è l'unico modo di affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante - ha continuato Rolfi - che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta». //



Ventimila metri quadri. L'ex cava di ghiaia è ufficialmente diventata un bacino di accumulo e laminazione



Sicurezza. La vasca consente di gestire le piene



Taglio del nastro. Le autorità presenti ieri mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eliche sostenibili

SBARCA ANCHE IN FRIULI LA MICROGENERAZIONE ELETTRICA CHE SFRUTTA L'ACQUA DEI CANALI ARTIFICIALI

Rossano Cattivello

Un idroelettrico diverso, molto meno impattante e dispendioso di quello tradizionale che prevede captazioni e centraline. È quello che le società Geomok di Udine e l'americana Emergy di Atlanta hanno deciso di presentare ora in Friuli: si tratta di microturbine da installare solo nei canali artificiali, comprese le derivazioni irrigue.

“Questa soluzione è stata ideata all'inizio del '900 e aveva un rendimento del 30%, oggi con le tecnologie moderne invece arriviamo al 70% ed è così diventata



Turbina su un canale irriguo

un'ottima soluzione per una produzione elettrica da fonte rinnovabile – spiega il geologo **Andrea Mocchiutti** –. Il loro vantaggio è che sfruttano la velocità e non il dislivello o un salto d'acqua. Non sono, quindi, necessarie tutte quelle opere su fiumi e torrenti che hanno un impatto rilevante sull'ambiente”.

Queste eliche, in sostanza, non disturbano le trote. Ogni

microturbina può produrre 10-15 kilowatt di potenza e ha un costo attorno ai 35mila euro. Significa che ai prezzi attuali dell'energia l'investimento viene ammortizzato in 5 anni. Possono essere installate anche nei canali più piccoli, purché abbiano una profondità minima di 50 centimetri.

“Abbiamo già preso contatto con i Consorzi di bonifica, i

primi a essere interessati vista la rete idraulica che gestiscono” aggiunge Mocchiutti.

L'energia prodotta si può considerare green a tutti gli effetti perché permette di produrre energia rinnovabile, poi immessa nella rete nazionale o utilizzata per l'autoconsumo da attività agricole, imprese e comunità, senza danneggiare i fragili ecosistemi fluviali.



Ma la siccità continua a far paura Nell'ex cava la prima riserva idrica

A Castrezzato, nel Bresciano, attuata la legge regionale del 2017 sulla trasformazione dei siti dismessi. L'invaso potrà raccogliere un tesoretto di 150mila metri cubi d'acqua da utilizzare per le emergenze

CASTREZZATO (Brescia)
 di **Federica Pacella**

Con una superficie di 20mila metri quadrati e una capacità di 150mila metri cubi d'acqua, la ex cava di ghiaia Bargnana di Castrezzato è la prima in Lombardia a diventare un invaso. Duplice la funzione: assicurare la difesa idrogeologica del territorio permettendo la laminazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco, ma anche accumulare acqua necessaria all'irrigazione in un territorio soggetto a siccità come quello bresciano. Come ricordato dal presidente del Consorzio di bonifica Oglio Mella, Renato Facchetti, si tratta della prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017.

L'opera, realizzata grazie alla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato, servirà ad accumula-

re acqua per utilizzarla in agricoltura nei momenti di necessità. «Non è l'unico modo di affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante - ha spiegato Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura - che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta». Come ricordato da Massimo Gargano, direttore generale di ANBI (associazione che rappresenta i consorzi italiani), l'opera rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti dell'Associazione «che intende dare risposte fattive alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica». Solo in regione, secondo il censimento delle cave estrattive idonee fatto da Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDA-TeR) grazie ad Anbi Lombardia, ci sono 18 cave dismesse prioritarie per la conversione, 52 di interesse generale e 54 cave attive di interesse per una futura conversione. Un patrimonio importante per non trovarsi scoperti come nel 2022 di fronte ad

una nuova estate di siccità.

Le premesse non sono delle migliori, nonostante le precipitazioni delle ultime settimane. Secondo l'ultimo bollettino Arpa sullo stato delle riserve idriche, aggiornato all'8 gennaio, rispetto alla media del periodo 2006-2020 siamo a -40,9% di manto nevoso, a -25,8% negli invasi e a -59,7% nei laghi. Nel complesso, «manca» il 42,5% di riserve d'acqua rispetto alla media degli anni precedenti: attualmente sono 1.666 milioni di metri cubi contro i 2.897 del 2006-2020. Guardando ai singoli bacini idrografici, quello del Toce-Vicino-Verbano segna -49,7%, con il lago Maggiore a -76,9% di acqua; il bacino dell'Adda-Mera-Lario presenta un calo più contenuto (-28,7%), con il lago di Como a -31,2%; nel bacino del Brembo si registra -39,4% come in quello del Serio. Per quanto riguarda l'Oglio-Sebino, le riserve sono in calo del 44,8% (-69,1% per il lago d'Iseo); sono a -26,8% quelle del bacino del Chiese-Eridio (+2,7% il lago d'Idro), mentre soffre il Garda (-53%), con -46,9% di riserve per il bacino.

L'ASSESSORE ROLFI
La burocrazia
ha rallentato
la realizzazione
dell'opera: si tratta
di un intervento
strutturale importante



L'inaugurazione sotto la neve
Sopra una vista dall'alto dell'ex cava
trasformata in una riserva d'acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il maltempo Il fiume ha rotto gli argini in molti punti. Massima allerta a Capua, Grazzanise e Santa Maria La Fossa

L'acqua del Volturno invade strade e campi

Giulio Sferragatta

Città in ginocchio a causa dello straripamento del fiume Volturno. Nella notte molti si sono ritrovati con case, garage e depositi circondati dall'acqua. In via Riviera Casilino, in pieno centro a Capua e pochi passi dall'ingresso del corso Appio, la piazza a ridosso della Chiesa della Santella è rimasta sommersa, rendendo subito impraticabile il transito pedonale e veicolare. Disagi anche a Grazzanise, Santa Maria La Fossa e Bellona.

A pag. 27



Il Volturno allaga i campi e le città

►Tir pesanti forzano i blocchi del ponte chiuso a Capua ►L'opposizione interviene a gamba tesa e attacca il sindaco
 Paura a Grazzanise e Santa Maria la Fossa, dove si resta al buio «Paghiamo il consorzio di bonifica, ma per fare cosa?»

CAPUA

Giulio Sferragatta

Città in ginocchio, ieri, a causa dello straripamento del fiume Volturno. Notevoli i disagi per i cittadini che, nel corso della notte, si sono ritrovati con case, garage e depositi circondati dall'acqua. In via Riviera Casilino, in pieno centro storico e a pochi passi dall'ingresso del Corso Appio, la piazza a ridosso della Chiesa della Santella è rimasta sommersa, rendendo subito impraticabile il transito pedonale e veicolare. Alcune famiglie, infatti, sono state costrette a non abbandonare le rispettive abitazioni. La zona è stata messa in sicurezza dalla polizia municipale che ha circoscritto l'area interessata con transenne e nastri bicolore.

LE FOGNE

Le pompe di sollevamento per il contenimento dell'afflusso idrico, attraverso le condotte fognarie, sono state messe in funzione e hanno contenuto egregiamente la dispersione del materiale liquido proveniente dalle caditoie. Situazione analoga anche in via Marra, nella periferia di Porta Roma, in prossimità dell'intersezione con la provinciale per Brezza. Diversi fabbricati e alcune ville sono state circondate dall'acqua, con notevoli danni ai garage e alle strutture esterne. Un furgone, nel vano tentativo di superare l'enorme ristagno, è finito - in assenza di visibilità dell'asfalto - in una cunetta di scolo. È stato ne-



cessario l'intervento di una squadra della Protezione Civile per liberare l'uomo dal veicolo. Sempre in via Porta Roma, a qualche centinaio di metri dalla chiesa di San Giuseppe, un intero condominio è rimasto ostaggio dell'enorme pantano d'acqua e fango, formatosi in prossimità dell'ingresso pedonale. Al di là dell'autorimessa allagata, gli abitanti non hanno potuto abbandonare l'edificio fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Problemi anche in via Santa Maria La Fossa, in località Siero, e in località La Monaca. Alcuni palazzi sono stati per diverse ore senza corrente. Il sottopasso ferroviario che da Capua conduce a Santa Maria La Fossa è stato interdetto alla circolazione, con non pochi disagi alla viabilità ordinaria che, tra l'altro, è stata appesantita - in mattinata - dal transito di auto e camion provenienti dall'Autostrada del Sole, anch'essa interessata da allagamenti. Più di un cittadino ha segnalato, ieri, il passaggio di mezzi pesanti sul Ponte Romano, gravato da divieto di transito.

LA CRITICITÀ

Un'anomalia, questa, riscontrata in un momento di particolare criticità per l'infrastruttura fluviale. Molto critica l'opposizione comunale in merito alla gestione dell'emergenza, sia nei confronti dell'esecutivo che nei riguardi del Consorzio per la Bonifica del Volturno. «Annualmente si paga il contributo per la bonifica - è scritto nella nota divulgata da alcuni esponenti dell'opposizione - che, per quanto non risolverebbe il problema di un'inondazione di tale portata, contribuirebbe almeno a limitare i danni e la chiusura della città».

Punzecchiata anche la maggioranza in merito all'attivazione del Coc (Centro operativo Comunale), ritenuta tardiva per quanto riguarda la comunicazione istituzionale. Situazione monitorata anche a Grazzanise, Santa Maria La Fossa, Cancellò ed Arnone e Castel Volturno. Chiusa al transito la Provinciale tra Grazzanise e la frazione di Brezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Facchetti è il nuovo presidente del Consorzio Oglio Mella

Alle ultime elezioni sono stati scelti come componenti del Direttivo esecutivo anche il vice Ferdinando Platto e Carlo Invernizzi

CHIARI (gfd) **Renato Facchetti** è il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella.

Oltre al vicepresidente **Ferdinando Platto**, nel Comitato esecutivo è stato eletto **Carlo Invernizzi**.

Le elezioni

Nella sua prima seduta del 13 gennaio, il Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella ha eletto presidente Renato Facchetti, cinquantanovenne imprenditore agricolo di Chiari. Facchetti sarà affiancato nel Comitato esecutivo

dal vicepresidente Ferdinando Platto e da Carlo Invernizzi.

Il Consiglio è già al lavoro per mettere in campo le azioni necessarie in vista della prossima stagione irrigua e per assicurare le indispensabili funzioni di difesa idraulica del territorio della pianura occidentale bresciana fra i fiumi Mella e Oglio. Prioritarie restano le strategie per affrontare le criticità del lungo periodo di siccità che continua a protrarsi, con le riserve idriche del bacino dell'Oglio ancora al di sotto di quasi la metà rispetto alla media del periodo

2006-2020.

I membri del Consiglio

Oltre al presidente e ai due membri dell'esecutivo, fanno parte del Consiglio d'amministrazione per il prossimo quinquennio i membri eletti dai consorziati nella partecipata tornata elettorale dello scorso dicembre: **Enrico Bettoni, Pietro Caruna, Marco Corna, Enrico Danesi, Giuseppe Gussago, Remo Orizio, Luigi Pagani, Francesco Rezzola e Davide Zugno**. Siedono inoltre nel consiglio **Luca Colosio**, assessore del Comune di Travagliato, in rappresentanza dei 72 comuni



Da sinistra il vicepresidente Ferdinando Platto, Carlo Invernizzi e il presidente Renato Facchetti

del comprensorio di bonifica; **Giandomenico Preti** per la e il vicesindaco di Manerbio Provincia.



Taglio del nastro sotto la neve a Castrezzato per l'invaso realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella

Inaugurato il bacino di laminazione

E' la prima attuazione della legge regionale che favorisce il recupero di aree estrattive per mitigare gli effetti della crisi climatica sulle risorse idriche



Alcune immagini dell'inaugurazione, avvenuta sotto la neve, della cava convertita in bacino idrico a Castrezzato

CASTREZZATO (gfd) Da una cava dismessa a un bacino per la difesa idrogeologica e l'irrigazione: è stato inaugurato ieri, giovedì, sotto la neve, l'invaso realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella.

Da cava a bacino

A Castrezzato, grazie all'intervento del Consorzio di bonifica Oglio Mella, una cava di ghiaia cessata presente lungo il tracciato dell'A35 è diventata un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione. «Abbiamo inaugurato la prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017 che ha permesso la trasformazione di questa cava dismessa in un vaso con due funzioni: quella di presidio per la sicurezza idraulica territoriale, permettendo la la-

minazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco; e quella di bacino per l'accumulo d'acqua per l'uso irriguo nella stagione estiva», ha spiegato il neopresidente del Consorzio, **Renato Facchetti**.

Al taglio del nastro, però, erano presenti anche gli assessori regionali all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**, e al Bilancio e Finanza, **Davide Caparini**.

«E' un risultato eccezionale, reso possibile dalla legge regionale che ho promosso, dai fondi regionali e dalla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato», ha ribadito Rolfi.

L'opera servirà anche ad accumulare acqua per utilizzarla in agricoltura nei mo-

menti di necessità.

«Non è l'unico modo di affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante - ha continuato Rolfi - che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Caparini: «Abbiamo inaugurato un'opera fondamentale realizzata grazie alla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi Consorzio di Bonifica Oglio Mella e Comune - ha ribadito - Una cava riconvertita in bacino di accumulo dell'acqua piovana con una capacità da 150 mila metri cubi. Acqua che verrà utilizzata per fronteggiare i sempre più frequenti periodi di siccità che minacciano la nostra agricoltura».

Presenti anche tanti ospiti, il sindaco di Castrezzato, **Gio-**

vanni Aldi (con i colleghi **Marco Franzelli** di Roccafranca e **Simone Zanetti** di Berlingo) ed altri amministratori dei Comuni limitrofi.

«Il risultato raggiunto rappresenta la cultura 'del fare' della bonifica - ha aggiunto **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi, l'Associazione che rappresenta i consorzi italiani - Rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti della nostra Associazione che intende dare risposte fattive alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica».

La scheda tecnica

Per contrastare la siccità e il cambiamento climatico, con la legge regionale 34/2017 è stata introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo di acque meteoriche



o di laminazione delle piene.

In attuazione della normativa, la Regione Lombardia si è avvalsa del supporto tecnico-specialistico di Anbi Lombardia per l'individuazione delle aree nelle quali è necessario integrare la risorsa idrica per l'irrigazione e/o laminare le piene dei corsi d'acqua e delle cave potenzialmente idonee a tali scopi.

Superficie di bacino: 20 mila metri quadrati. **Capacità d'invaso:** 150 mila metri cubi d'acqua (75 mila riservati alla difesa dalle piene). **Canale**

consortile collegato: Roggia Trenzana-Travagliata. Dalla presa di derivazione tra Pontoglio e Palazzolo lungo il fiume Oglio, il canale consortile realizzato nel Trecento, giunto alla località Bargnana si divide nei due rami Trenzana e Travagliata che raggiungono i due comuni omonimi (Trenzana e Travagliato). **Area di irrigazione:** Il reticolo idrico alimentato dalla Roggia Trenzana-Travagliata, nei suoi due rami, permette l'irrigazione di oltre 1.500 ettari della media pianura Bresciana.



Consorzi di bonifica regionali: si sono insediati i nuovi Consigli di amministrazione

Valter Giacomelli di Coldiretti Brescia: «Auguri di buon lavoro e ricordiamo sempre che l'acqua è bene sempre più prezioso»

BRESCIA (cnm) Con la convocazione del primo Consiglio di amministrazione si è conclusa la fase del rinnovo delle cariche sociali e, di fatto, si sono insediate le nuove squadre che avranno l'onore e l'onere di governare i Consorzi di bonifica in regione Lombardia.

Nella sua prima seduta, che si è tenuta lo scorso venerdì 13 gennaio, il Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella, che tra l'altro esce da un lungo periodo di commissariamento, ha eletto come presidente **Renato Facchetti**, che sarà affiancato nel comitato

esecutivo dal vicepresidente **Ferdinando Platto** e da **Carlo Invernizzi**.

Assieme a Facchetti e Invernizzi, completano la squadra della lista «Acqua Amica», sostenuta da Coldiretti Brescia, **Enrico Bettoni**, **Marco Corna**, **Remo Orizio**, **Luigi Pagani** e **Davide Zugno**.

Il Consorzio di bonifica Chiese ha invece confermato alla presidenza **Luigi Lecchi**, eleggendo **Angelo Gallina** vicepresidente e **Umberto Antonioli** nel comitato esecutivo.

In Consiglio, oltre a Luigi Lecchi e Umberto Antonioli, **Paolo**

Antonioli, **Aldo Aurora**, **Battista Bandera**, **Alberto Chiarini** e **Oscar Giacomelli**.

«L'andamento climatico e l'ondata di siccità del 2022 ci ha ricordato, se mai ce n'era bisogno, come l'acqua sia un bene sempre più prezioso, fondamentale per le varie attività agricole e per i nostri raccolti - ha commentato **Valter Giacomelli**, presidente di Coldiretti Brescia - A vecchi e nuovi presidenti e consiglieri dei due Consorzi di bonifica gli auguri di un proficuo lavoro, per mantenere fede agli impegni assunti e alle aspettative degli imprenditori agricoli».



Valter Giacomelli, presidente di Coldiretti Brescia



Taglio del nastro sotto la neve a Castrezzato per l'invaso realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella

Inaugurato il bacino di laminazione

E' la prima attuazione della legge regionale che favorisce il recupero di aree estrattive per mitigare gli effetti della crisi climatica sulle risorse idriche

CASTREZZATO (gfd) Da una cava dismessa a un bacino per la difesa idrogeologica e l'irrigazione: è stato inaugurato ieri, giovedì, sotto la neve, l'invaso realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella.

Da cava a bacino

A Castrezzato, grazie all'intervento del Consorzio di bonifica Oglio Mella, una cava di ghiaia cessata presente lungo il tracciato dell'A35 è diventata un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione. «Abbiamo inaugurato la prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017 che ha permesso la trasformazione di questa cava dismessa in un invasore con due funzioni: quella di presidio per la sicurezza idraulica territoriale, permettendo la laminazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco; e quella di bacino per l'accumulo d'acqua per l'uso irriguo nella stagione estiva», ha spiegato il neopresidente del Consorzio, **Renato Facchetti**.

Al taglio del nastro, però, erano presenti anche gli assessori regionali all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**, e al Bilancio e Finanza, **Davide Caparini**.

«E' un risultato eccezionale, reso possibile dalla legge regionale che ho promosso, dai fondi regionali e dalla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato», ha ribadito Rolfi.

L'opera servirà anche ad accumulare acqua per utilizzarla in agricoltura nei momenti di necessità.

«Non è l'unico modo di affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante - ha continuato Rolfi - che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Caparini: «Abbiamo inaugurato un'opera fondamentale realizzata grazie alla collaborazione tra Regione Lombardia, Anbi Consorzio di Bonifica Oglio Mella

e Comune - ha ribadito - Un cava riconvertita in bacino di accumulo dell'acqua piovana con una capacità da 150 mila metri cubi. Acqua che verrà utilizzata per fronteggiare i sempre più frequenti periodi di siccità che minacciano la nostra agricoltura».

Presenti anche tanti ospiti, il sindaco di Castrezzato, **Giovanni Aldi** (con i colleghi **Marco Franzelli** di Roccafranca e **Simone Zanetti** di Berlingo) ed altri amministratori dei Comuni limitrofi.

«Il risultato raggiunto rappresenta la cultura 'del fare' della bonifica - ha aggiunto **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi, l'Associazione che rappresenta i consorzi italiani - Rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti della nostra Associazione che intende dare risposte fattive alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica».

La scheda tecnica

Per contrastare la siccità e il cambiamento climatico, con la legge regionale 34/2017 è stata introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più uti-

lizzate come bacino di accumulo di acque meteoriche o di laminazione delle piene.

In attuazione della normativa, la Regione Lombardia si è avvalsa del supporto tecnico-specialistico di Anbi Lombardia per l'individuazione delle aree nelle quali è necessario integrare la risorsa idrica per l'irrigazione e/o laminare le piene dei corsi d'acqua e delle cave potenzialmente idonee a tali scopi.

Superficie di bacino: 20 mila metri quadrati. **Capacità d'invaso:** 150 mila metri cubi d'acqua (75 mila riservati alla difesa dalle piene). **Canale consortile collegato:** Roggia Trenzana-Travagliata. Dalla presa di derivazione tra Pontoglio e Palazzolo lungo il fiume Oglio, la il canale consortile realizzato nel Trecento, giunta alla località Bargnana si divide nei due rami Trenzana e Travagliata che raggiungono i due comuni omonimi (Trenzana e Travagliato). **Area di irrigazione:** Il reticolo idrico alimentato dalla Roggia Trenzana-Travagliata, nei suoi due rami, permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari della media pianura Bresciana.



Alcune immagini dell'inaugurazione, avvenuta sotto la neve, della cava convertita in bacino idrico a Castrezzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica: si sono insediati i Consigli di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Oglio Mella e Il Consorzio di Bonifica Chiese

Con la convocazione del primo Consiglio di Amministrazione si è conclusa la fase del rinnovo delle cariche sociali e, di fatto, si sono insediate le nuove "squadre", che avranno l'onore e l'onere di governare i Consorzi di bonifica in regione Lombardia. Nella sua prima seduta del 13 gennaio, il **Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella** - che esce da un lungo periodo di commissariamento - ha eletto presidente **Renato Facchetti**, che sarà affiancato nel Comitato esecutivo dal vicepresidente **Ferdinando**

Platto e da Carlo Invernizzi. Assieme a **Facchetti e Invernizzi**, completano la squadra della lista "Acqua Amica" - sostenuta da Coldiretti Brescia - **Enrico Bettoni, Marco Corna, Remo Orizio, Luigi Pagani e Davide Zugno**. Il Consorzio di Bonifica Chiese ha invece confermato alla Presidenza **Luigi Lecchi**, eleggendo **Angelo Gallina** vice Presidente e **Umberto Antonioli** nel Comitato Esecutivo. In Consiglio, oltre a **Luigi Lecchi e Umberto Antonioli, Paolo Antonioli, Aldo Aurora, Battista Bandera, Alberto Chiarini**

e **Oscar Giacomelli**. "L'andamento climatico e l'ondata di siccità del 2022 - conclude **Valter Giacomelli** presidente di Coldiretti Brescia - ci ha ricordato, se mai ce n'era bisogno, come l'acqua sia un bene sempre più prezioso, fondamentale per le varie attività agricole e per i nostri raccolti. A vecchi e nuovi presidenti e consiglieri dei due Consorzi di Bonifica gli auguri di un proficuo lavoro, per mantenere fede agli impegni assunti e alle aspettative degli imprenditori agricoli".



BONIFICA

Via ai lavori sui canali invasi dai detriti del rogo

Il Consorzio di Bonifica ha avviato i lavori sui fossi Borrone, Rio di Colle, Acquachiarà, Polla del Morto e Vallecava a Massarosa: sono opere per le zone colpite dall'incendio della scorsa estate, i primi due lotti possibili grazie al finanziamento di 342.000 della Regione. Altri due lotti di lavori inizieranno presto. "Per Massarosa - dice il presidente Ismaele Ridolfi - abbiamo fatto tutto il possibile, destinando anche 100.000 euro in più di lavori ordinari per il 2023. Si è ridotto dell'80% il trasporto di materiale vegetale all'interno dei canali. Adesso ci occuperemo non solo di liberare i corsi d'acqua dalla consistente quantità di detriti che continuano a colare dalle colline, ma anche di ricostruire le opere danneggiate e di realizzare nuove briglie, sponde e scogliere che vanno a regolare il deflusso dell'acqua". I cantieri aperti dureranno circa 50 giorni e riguardano cinque corsi d'acqua collinari: Acquachiarà, Polla del Morto e Vallecava alle spalle del centro abitato, Rio di Colle e Borrone nella frazione di Bozzano. Sul Rio Acqua Chiara si interviene con la risagomatura e il ripristino di un'opera di difesa idraulica nel tratto a valle. Anche sulla Polla del Morto si fanno interventi di risagomatura. Sul Rio Vallecava si effettua la risagomatura dell'alveo nel tratto compreso fra l'imbocco del

tombamento e la briglia in gabbioni, inoltre vengono realizzate alcune scogliere per proteggere le sponde. Particolarmente articolati i lavori sul Fosso del Borrone. Oltre alla realizzazione di una rampa di accesso all'alveo, viene movimentato il materiale solido, vengono realizzate opere di difesa in scogliera su entrambe le sponde per almeno sessanta metri di lunghezza e saranno creati dei salti di fondo.



Arzachena L'ente sollecita nuovi interventi per scongiurare la siccità

Consorzio di bonifica in pressing: altre opere per garantire le scorte

Arzachena Al momento nessun allarme siccità, ma per il Consorzio di bonifica della Gallura sono necessarie altre opere a garanzia di scorte d'acqua per il territorio. «L'invaso del Liscia è l'unico bacino in Sardegna ad avere il semaforo verde per quanto riguarda l'indicatore per la siccità ma è necessario progettare e realizzare altre opere che permettano l'accumulo di risorsa idrica». Lo rimarcano il presidente e il direttore del Consorzio di Bonifica, Marco Marrone e Giosuè Brundu, i quali sottolineano «l'importanza di guardare al futuro con programmazione e con nuove opere al servizio del territorio».

La situazione attuale indica infatti che il Liscia ha un livello di acqua che non è sceso sotto la soglia d'allarme. Secondo gli indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità al 31 dicembre scorso, la quantità d'acqua presente nel Liscia è di 70,69 milioni di metri cubi a fronte di una capienza totale di 104

milioni di metri cubi. La percentuale invasata è al 67,97%, con circa due punti percentuali in più rispetto al mese scorso. Il livello è infatti aumentato in 30 giorni, complici le precipitazioni di dicembre, di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua.

Situazione però in negativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando erano presenti 15 milioni di metri cubi d'acqua in più: il Liscia era infatti all'81,86%.

Oggi, seppur in controtendenza rispetto al resto dei bacini della Sardegna con semaforo giallo, arancione o addirittura rosso, la situazione del Liscia desta comunque preoccupazione poiché l'apporto di acqua è stato di gran lunga inferiore rispetto all'anno scorso. «Una situazione che ci preoccupa e non poco anche perché il Liscia è l'unico bacino della Gallura. L'acqua attualmente invasata – spiega Marco Marrone – ci garantisce quella tranquillità per affrontare i prossimi mesi senza che

ci sia un effettivo allarme siccità, ma ci espone a quel rischio che già interessa il resto dei bacini della Sardegna e il nostro stesso territorio nel recente passato. Ricordiamoci che nel 2016 e 2017 il bacino del Liscia in questo periodo aveva invasato rispettivamente il 40,59% e il 32,57% di acqua. Per questo è necessaria una attenta politica di reperimento di ulteriore risorsa idrica. Lo sbarramento di Monte Tova – evidenza – è una soluzione non particolarmente impattante dal punto di vista economico che potrebbe garantire di incanalare nuova acqua, circa 14 milioni di litri cubi, in tempi ragionevoli». Si tratta quest'ultima di un'opera che interessa il Comune di Arzachena, Tempio e Luogosanto.

«Il nostro Consorzio sta già lavorando con diversi progetti per un utilizzo virtuoso della risorsa, per combattere gli sprechi e per lavorare a un recupero e riciclo in questo senso – spiega Giosuè Brundu – ma è chiaro che non basta an-

cora a dire che stiamo riservando per il futuro condizioni di tranquillità. Il recupero dei reflui del depuratore di Arzachena e di Olbia e la costruzione di una ulteriore rete di di-

**Il livello del Liscia
Finora non è sceso
sotto la soglia d'allarme
ma sono necessarie
più risorse idriche**

stribuzione consortile che serva territori vocati all'agricoltura, sono progetti importanti assieme al monitoraggio delle perdite. Riteniamo però fondamentale che per il territorio della Gallura venga fatta una programmazione che porti ad incamerare quanta più acqua possibile ed oltre alla derivazione del Monte Tova, soluzione per l'immediato, occorre dare gambe anche all'invaso di San Simone, di cui abbiamo già approvato lo studio di fattibilità».



Chi è

Marco Marrone è il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura

La quantità d'acqua presente nel Liscia è di 70,69 milioni di metri cubi



Sassari. Incontro con le organizzazioni di categoria: disponibili solo 15 milioni di metri cubi

L'allarme delle campagne assetate

Il Consorzio di bonifica: «Bisogna aumentare le capacità di invaso»

«Bisogna aumentare le capacità di invaso»: il Consorzio di bonifica della Nurra lancia il preallarme sulla prossima stagione irrigua alla luce dell'ormai cronico stato di siccità dell'isola. E intanto, per non finire spiazzato dagli imprevedibili esiti meteo dei mesi a venire, mette sotto esame il quadro complessivo dei bacini. La cui analisi ha rappresentato uno dei punti salienti dell'incontro, nei giorni scorsi a Sassari, tra il presidente del Consorzio, Gavino Zirattu, gli amministratori dell'associazione, e le organizzazioni professionali di categoria. Coldiretti, Cia e Confagricoltura rappresentate da Battista Cualbu, Michele Orecchioni e Stefano Taras. L'obiettivo è quello di pianificare una strategia efficace per la stagione irrigua targata 2023.

I numeri

La stagione parte però con l'handicap di una disponibilità idrica deficitaria per l'agricoltura visto che, al momento, può avvalersi di circa 15 milioni di metri cubi. «Ai quali», afferma Zirattu, che è anche presidente di Anbi Sardegna - si potrebbero aggiungere altri due milioni di metri cubi di acque reflue provenienti da Alghero e tre milioni dalla traversa sul Manno». Ma non bastano. Oggi, infatti, sono disponibili 47 milioni di metri cubi totali tra bacini del Temo, Cuga e Bidighinzu, dei quali però



●●●●
ACQUA
 Il bacino del Temo nel territorio di Monteleone Roccadoria (Foto Catvi)

32 sono riservati all'uso potabile. Ma la somma della quantità idrica utilizzata stagionalmente in agricoltura recita il numero 30, rendendo necessari quindi altri 13 milioni per garantire le attività.

Le proposte

Una condizione limite che potrebbe presto diventare emergenza. «Avrebbero potuto risolvere il problema della disponibilità della risorsa idrica alcune opere realizzate nel passato dai Consorzi di bonifica e mai utilizzate dalla Regione». Tra queste l'interconnessione con il Coghinas e il riutilizzo di circa 12 milioni di metri cubi delle acque reflue di Sassari. Oltre a quei lavori che

più per aumentare le capacità di invaso nella diga del Cuga e che invece, per ora, restano nel libro dei sogni. Con il loro incremento di superficie servita e, non ultimo, la capacità di produrre energia elettrica nell'ottica dell'autosufficienza. A frenare le nuove opere ci sono poi gli intralci burocratici per questo le organizzazioni di categoria chiedono una riunione con gli assessori regionali ai Lavori Pubblici e all'Agricoltura così da rivedere il regolamento della gestione delle dighe. Perché, considera Zirattu, «in agricoltura non ci si può affidare agli eventi climatici per programmare le stagioni».

Emanuele Floris
 RIPRODUZIONE RISERVATA



VENAFRO

Ampliamento del comprensorio irriguo del Voltorno, il Consorzio va avanti

pagina 14

Atto di indirizzo per il direttore dell'ente per i lavori prioritari e urgenti

Allargamento aree irrigue, il Consorzio di bonifica va avanti

VENAFRO. Allargamento e miglioramento funzionale dell'impianto irriguo: il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro va avanti. Il presidente dell'Ente Consortile Raffaele Cotugno ha dato l'atto di indirizzo al direttore Capezzuto per «la progettazione degli interventi e per la esecuzione dei lavori prodromici di priorità ed urgente necessità».

Si parte dal programma degli interventi del protocollo d'intesa siglato a livello interistituzionale che prevede, tra l'altro, la realizzazione di nuove condotte di adduzione e distribuzione a servizio delle nuove aree irrigue, con attraversamento del fiume Voltorno delle opere di adduzione e «la realizzazione di nuove vasche di compenso e carico a servizio delle nuove aree irrigue di ampliamento; il potenziamento e/o la nuova realizzazione di infrastrutture stradali per la ottimale fruizione delle nuove aree irrigue da parte della

nuova utenza e per la gestione delle opere e delle utenze da parte del personale consortile; interventi di infrastrutturazione ecologica ed ambientale delle aree interessate, con previsioni di percorsi ecologici, piste ciclabili, aree naturali per la coltura e salvaguardia della flora e della fauna autoctona, in estensione alla esistente Area Umida delle "Mortine"; la realizzazione di laghetti artificiali, impianti fotovoltaici; la realizzazione di una seconda centrale idroelettrica e di un potabilizzatore, con possibilità, riferita a questo ultimo, di interconnessione idraulica con l'acquedotto campano». Tutto questo, come è noto, ha suscitato la reazione delle associazioni ambientaliste tanto che si è costituito un comitato per ostacolare il mega progetto del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Intanto l'esecutivo Cotugno ha redatto un apposito studio di fattibilità tecnico-economica chiedendo per questo un finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva nell'ambito del "Cis Acqua Bene Comune" dell'Agenda per la Coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri che ha avviato l'istruttoria e a breve dovrebbe giungere al protocollo dell'En-

te la risposta. L'ultimo atto "licenziato" dall'esecutivo del Consorzio ha dato seguito alla attuazione del programma che prevede «interventi di ampliamento del comprensorio irriguo consortile; di miglioramento funzionale dell'impianto esistente e per l'uso razionale ed efficiente della risorsa idrica irrigua; di attuazione degli interventi strategici del Protocollo di In-

tesa sottoscritto il 4.06.2022, di conferire al direttore unico dell'Ente Capezzuto, mandato ed atto di indirizzo per la predisposizione di tutti gli atti tecnici, amministrativi e progettuali di investimento e di realizzazione di opere prodromiche, ed urgenti, per l'attuazione delle suddette finalità; di mettere a disposizione del direttore, per le finalità di investimento e di miglioramento



funzionale dell'impianto irriguo consortile, come sopra detto, in mancanza di finanziamenti pubblici, risorse economiche dell'Ente istituzionalmente previste per tali finalità e riferite al finanziamento di cui in premessa, e che residuano nell'ambito del bilancio

consortile vigente». Insomma, saranno utilizzate anche risorse del Consorzio pur di arrivare agli obiettivi fissati dal protocollo d'intesa che regge tutto il programma relativo all'ampliamento del sistema irriguo consortile.

Marco Fusco



INTESA SANPAOLO STANZIA CENTO MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE DEL CENTRO-SUD DANNEGGIATE

Sale il livello del Volturno, Capua sommersa

CASERTA. Sono ore di preoccupazione a Capua (Caserta) per le condizioni del fiume Volturno, il cui livello è pericolosamente salito per le abbondanti e persistenti piogge di questi giorni, tanto da costringere il sindaco Adolfo Villani a disporre la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Nell'alto-Casertano il fiume è già straripato in alcuni punti e anche a Capua, allagando alcune strade. Già ieri sera la nota del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, indirizzata non solo a Capua ma anche ai sindaci di Grazzanise, Canello ed Arnone e Castel Volturno, metteva in guardia le amministrazioni annunciando che il Volturno è interessato da un evento di «piena eccezionale». Intanto, Intesa Sanpaolo stanZIA un plafond di 100 milioni di euro a sostegno delle imprese del mondo agricolo colpite. In particolare modo il supporto è rivolto ai territori delle regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Sicilia e Sardegna. Inoltre, Intesa Sanpaolo prevede la possibilità di richiedere la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale mutui per le aziende che lo richiedessero e finanziamenti a 5 anni con due anni di preammortamento a condizioni agevolate.



IMPRESA | Cer, servizi erogati per quasi 20 milioni l'anno

Il Centenario Anbi dalla nascita della bonifica moderna si chiude con una notizia assai di rilievo grazie ad uno studio approfondito che il Cer ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma; 324 milioni di euro l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati dal Canale Emiliano-Romagnolo nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì/Cesena. «Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei Servizi ecosistemici erogati dal Cer pari a quasi 20 milioni di euro l'anno - conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna -. Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli Habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, oppure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione». Il principale beneficiario del valore del Cer è senza dubbio il settore primario, l'agricoltura che, d'altra parte rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa.



Anbi: Inaugurata in Lombardia la prima ex cava divenuta laghetto

Grazie ad una legge lombarda del 2017, quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in un vaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica: un ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione. Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano Laghetti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti sottolinea Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, il vaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica: un autentico uovo di Colombo a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari commenta Gladys Lucchelli, Direttore Generale ANBI Lombardia. Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità dichiara Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia - ma è un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia. Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione delle piene; per attuare la normativa, ANBI Lombardia, attraverso il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR), ha fornito il supporto tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi. Grazie al Consorzio di bonifica Oglio Mella - conclude Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile - si è potuto trasformare una cava dismessa in un vaso con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua. Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla multifunzionalità dei laghetti: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso di emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; in tutta Italia i progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223, la cui realizzazione comporterà circa 16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili, favorendo anche l'incremento dell'autosufficienza alimentare del Paese. L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: 10.000 laghetti entro il 2030, di cui il 40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.

Come nasce l'idea di questa certificazione?

Lo standard di Goccia Verde è un programma di certificazione volontaria promosso da ANBI in linea con quanto previsto dalla politica del Green Deal. In particolare, per adeguarsi velocemente alle priorità da raggiungere in termini di neutralità climatica e sicurezza alimentare e tenendo conto delle aspettative in materia di qualità ambientale ed energetica, abbiamo puntato a tenere sotto controllo non solo il costo dell'acqua per l'irrigazione, aumentando la sostenibilità delle infrastrutture, ma anche il prodotto agricolo ed agroalimentare, coinvolgendo le aziende agricole e di trasformazione, le loro organizzazioni e il territorio con le sue specificità. Partendo dall'osservazione del contesto socio-territoriale in cui ricade il Consorzio di bonifica, si possono trarre spunti interessanti e buone pratiche da diffondere, come individuare produzioni da tutelare ed incrementare, con un uso efficiente della risorsa idrica, e comunicare in maniera efficace i dati su qualità e quantità dell'acqua utilizzata. Inoltre, si possono privilegiare le scelte produttive che consentono ricavi e risparmio idrico ed estendere alle aziende l'utilizzo di strumenti di precisione che coadiuvano l'imprenditore agricolo nelle sue scelte agronomiche e colturali. ANBI rappresenta la rete italiana dei Consorzi di Bonifica, che essendo organi di autogoverno del territorio, sono impegnati nello svolgimento di funzioni di interesse pubblico come la gestione delle acque di superficie. La carenza idrica di questi ultimi mesi implica che i Consorzi devono gestire con la massima efficienza la distribuzione dell'acqua nelle campagne, sopportare dei costi energetici incrementati dalla situazione contingente e garantire la sicurezza idraulica degli impianti che devono funzionare con acqua al minimo. Adottare una politica ambientale che parta da un'analisi delle specificità del territorio, che individui degli obiettivi quantificati ed effettui degli audit interni periodici sulla gestione degli usi irrigui, che può identificarsi nel processo di certificazione di Goccia Verde, significherà non solo fronteggiare le emergenze, ma anche pianificare le attività ordinarie in un'ottica di sostenibilità dei processi gestionali e produttivi. In altre parole, vuol dire valorizzare quello che già si fa e individuare obiettivi di miglioramento, limitando gli impatti di alcuni processi e valutando le principali criticità che ne derivano. Per continuare a leggere cliccate sul





Pensioni

Covid

Caro Vita

Matteo Messina Denaro

Calciomercato

Qatar-gate

Primarie PD

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > Laghi e fiumi stremati, si aspetta il ciclone Thor

GREEN

A⁻ A⁺

Venerdì, 20 gennaio 2023

Laghi e fiumi stremati, si aspetta il ciclone Thor

Secondo ANBI solo importanti perturbazioni possono salvare l'inverno



E' un "generale inverno" degradato e la cui vittima eccellente sono i grandi corpi idrici del Nord Italia: in attesa del ciclone Thor, è con questa immagine che l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** rappresenta la contingenza meteorologica, dove **le piogge continuano solo a lambire le zone settentrionali in deficit idrico, concentrandosi, invece, sull'Italia centromeridionale, flagellata anche da "bombe d'acqua": i grandi laghi permangono tutti sotto media con percentuali di riempimento dal 20% (Sebino) al 22,4% (Lario) e l'eccezione del Benaco (37,1%), unico a non scendere anche sotto i livelli dell'anno scorso.** La quota del lago Maggiore che, nel 2022, è

rimasto per ben 167 giorni sotto lo zero idrometrico, oggi è quasi un metro sotto media.

Appare senza fine, il calo delle portate piemontesi del fiume Po, che a Torino ha toccato -78%; le recenti piogge si sono concentrate lungo i confini regionali, lasciando a secco i bacini centrali e meridionali. **A risentirne è anche il canale Cavour, fondamentale asta irrigua, la cui portata è oggi meno della metà della media del periodo. Sempre in Piemonte, le portate di quasi tutti i corsi d'acqua hanno tendenza negativa,** inferiore, in alcuni casi, anche al 2022 (fonte: ARPA Piemonte).

Piogge ai minimi anche sulla Valle d'Aosta, dove, però, soprattutto a NordOvest è tornata la neve, la cui tenuta è tuttavia condizionata dalle temperature; cala la portata della Dora Baltea, ma cresce quella del torrente Lys.

In Lombardia, calano ulteriormente i flussi dei fiumi Adda e Brembo, la cui portata (8,67 metri cubi al secondo) è inferiore a quella di Gennaio 2022 (mc/sec 9,16). Le recenti precipitazioni sono state scarse (mm. 5 ca.), con la punta nelle province di Mantova e Cremona, dove sono caduti una dozzina di millimetri di pioggia. **Permanendo queste condizioni meteo, è impossibile riequilibrare l'enorme deficit nelle riserve idriche, attualmente pari al 42,5% sulla media storica ed ulteriormente inferiore al 2022 (-0,42%).**

In Veneto calano i livelli dei fiumi Piave ed Adige, che ormai sfiora il record negativo del decennio scorso; il livello della Livenza scende di quasi 1 metro in una settimana, mentre resta praticamente invariato il Bacchiglione. **Con temperature tuttora miti, il manto nevoso è scarso:** raramente supera i 70

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

centimetri e bisogna salire fino ai 2000 metri per avere oltre 1 metro di coltre bianca.

In Emilia Romagna migliorano le condizioni dei fiumi appenninici, che esaltano l'ormai loro carattere torrentizio, passando repentinamente da una condizione di estrema criticità idrica a picchi di piena (è il caso dell'Enza, ma anche del Taro e della Secchia). **Restano sotto media gli altri fiumi della regione e soprattutto gli invasi piacentini, praticamente vuoti e addirittura lontani dai livelli del siccitoso 2017; nel capoluogo di provincia, l'ex Grande Fiume sfiora il minimo storico!**

"Di fronte ad una situazione che, seppur frastagliata, conferma la crisi dei principali corpi idrici del Paese, è necessario attivare già ora tavoli di concertazione per programmare un futuro, che si preannuncia idricamente complesso" chiede **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).**

Maggiore è l'impatto del maltempo, registrato in Centro Italia.

In Toscana, le piogge di Gennaio, che si erano dapprima copiosamente concentrate nella fascia settentrionale (a Stazzema: mm. 338,4), hanno ora toccato anche le province meridionali (Abbadia S. Salvatore mm. 84,8). **Tra i fiumi crescono Serchio ed Ombrone, cala l'Arno, ma tutti sono abbondantemente sopra la media** (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Nelle Marche tutti i fiumi hanno portate in crescita, in linea con gli anni migliori (fonte: Protezione Civile Marche); al minimo del recente quinquennio, invece, la riserva d'acqua trattenuta nei principali invasi (quasi 36 milioni di metri cubi).

In Umbria, dove le piogge cumulate (Vallo di Nera, mm. 65) hanno provocato esondazioni dei fiumi Topino e Tevere, resta critica la condizione idrica del lago Trasimeno, mentre il livello del bacino della diga di Corbara cresce in poche ore di m. 4,36!

Nel Lazio, piogge abbondanti si registrano soprattutto nel NordEst della regione (Leonessa, mm.81,5); nonostante le precipitazioni, risultano decrescenti i livelli dei fiumi Tevere ed Aniene, mentre crescono quelli di Liri e Sacco.

Anche **in Abruzzo** si segnalano precipitazioni importanti (Castelfiume, mm. 76; Canistro, mm.70,5).

In Campania, "bombe d'acqua" si sono abbattute su alcune località principalmente di Irpinia e Beneventano, ma anche del Napoletano (in 24 ore a Montemarano sono caduti 126 millimetri di pioggia); ne consegue la netta crescita tutti i fiumi.

In Basilicata i serbatoi aumentano la disponibilità idrica di oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua.

In Puglia, le piogge hanno beneficiato soprattutto il Foggiano, dove sono caduti mediamente circa 22 millimetri; l'acqua trattenuta negli invasi è così cresciuta di +4 milioni e mezzo di metri cubi in 7 giorni.

In Calabria, a Mormanno nel Cosentino, in 48 ore si sono abbattuti ben 212 millimetri di pioggia, sommatasi ai mm. 75,8 della scorsa settimana.

"L'Italia, divisa dalla linea della pioggia, conferma l'immagine di un Paese, dove paradossalmente convivono minaccia idrogeologica e rischio siccità, facce di una stessa medaglia. **Agli organi decisori evidenziamo la necessità di infrastrutture idrauliche per calmierare differenze sempre più marcate e capaci di incidere pesantemente sull'economia e la vita delle comunità"** commenta **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

In Sicilia, infine, nonostante un autunno piovoso, le riserve idriche hanno visto una crescita contenuta (circa 4 milioni e mezzo di metri cubi in un mese), rimanendo inferiori alla media dei recenti 12 anni.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[acqua](#) [anbi](#) [ciclone](#) [inverno](#) [meteo](#) [pioggia](#) [siccità](#)

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Quando la cava diventa un laghetto

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Venerdì, 20 gennaio 2023

Quando la cava diventa un laghetto

A Castrezzato (BS) il primo esempio di recupero per il bene del territorio



Il piano di ANBI

Grazie ad una legge lombarda del 2017, **quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in un vaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica:** un'ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato **un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.**

"Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano

Lagheti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti" sottolinea **Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).**

"Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, l'invaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, **trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica:** un autentico "uovo di Colombo" a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari" commenta **Gladys Lucchelli, Direttore Generale ANBI Lombardia.**

"Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità - dichiara **Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia** - ma è **un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia.**"

Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione

delle piene; per attuare la normativa, **ANBI Lombardia**, attraverso il **Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR)**, ha fornito il supporto tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi.

“Grazie al **Consorzio di bonifica Oglio Mella** - conclude **Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile** - si è potuto trasformare una cava dismessa in un invaso con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua.”

Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla **multifunzionalità dei laghetti**: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso d'emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; **in tutta Italia i progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223, la cui realizzazione comporterà circa 16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili, favorendo anche l'incremento dall'autosufficienza alimentare del Paese.**

L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: 10.000 laghetti entro il 2030, di cui il 40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

acqua

anbi

cambiamento climatico

lombardia

siccità

Leggi anche:



CRONACHE

Messina Denaro, occhio alle perquisizioni: non perdiamoci carte e...



Politica provinciale e regionale in tempo reale
inviaci i tuoi comunicati stampa a redazione@agoraregionelazio.com

- Home
- Regione Lazio
- Provincia di Latina
- Dai Comuni
- News
- Cronaca
- Interventi
- Disclaimer

per la valorizzazione del Lago di Fondi [Gennaio 20, 2023] Calamità naturali – Siccità 2022 – Circ. MASAF richiesta ed erogazione aiuti ad imprese dannegg.

Eventi

20 Gen, 2023 Commenta la notizia

I nomi dei vincitori del Concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi

scritto da Redazione



È stata pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Fondi la graduatoria definitiva del concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi: un'iniziativa ambiziosa, promossa in sinergia con il vicino Comune di Monte San Biagio, che si propone di rendere fruibile uno dei siti paesaggistici più belli ma meno accessibili del litorale laziale.

Sono sei, in totale, le proposte pervenute, alcune delle quali frutto dell'ingegno di importanti studi di progettazione italiani ed esteri.

Definito il parere della giuria che ha valutato gli elaborati in forma anonima, lo scorso 21 novembre è stata effettuata l'apertura delle buste a seguito della quale è stata stilata una graduatoria provvisoria. Oggi, verificati tutti i necessari requisiti previsti dalla legge, la medesima classifica è stata resa definitiva.

Il primo premio, del valore di 30mila euro, è andato all'architetto di Reggio Emilia Elena Varini, affiancata dai colleghi Enrico Turini e Massimiliano Magini.

Notevoli anche gli elaborati del secondo e terzo classificato, gli architetti Giovanna Bartoleschi, appartenente ad uno studio di Barcellona, e Francesco Scialdone, professionista della Capitale, che si sono aggiudicati rispettivamente premi in denaro da 5mila e 3.500 euro l'uno.

«I primi tre elaborati – commentano i sindaci di Fondi e Monte San Biagio Beniamino Maschietto e Federico Carnevale – hanno colto appieno l'obiettivo del concorso: progettare lo sviluppo del territorio in maniera inclusiva e partecipativa, nel rispetto dell'ambiente ed esaltando le bellezze del nostro splendido bacino lacustre. Con un progetto vincitore, e altre cinque valide proposte nel

Cerca...

Ultime notizie

News 20 Gennaio, 2023
“Desertificazione sanitaria”: ecco quali sono le 9 regioni più colpite

Politica 20 Gennaio, 2023
L'importanza di ricondurre i partiti al loro vero ruolo

Eventi 20 Gennaio, 2023
I nomi dei vincitori del Concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi

Primo Piano 20 Gennaio, 2023
Calamità naturali – Siccità 2022 – Circ. MASAF richiesta ed erogazione aiuti ad imprese danneggiate

News 19 Gennaio, 2023
Roma: “Male civenziamiento 10% dipendenti Cotral, regione non tutela i lavoratori”

Dai Comuni 19 Gennaio, 2023
Gaeta. “Revoca assessore Paone, Fdi chiede chiarimenti al sindaco”

Primo Piano 19 Gennaio, 2023
Sanità regionale: “Forniture ausili disabili alla Asl Latina”

Politica 19 Gennaio, 2023
Scuole di Educazione Musicale: al via il nuovo avviso per l'iscrizione all'elenco regionale

Cronaca 19 Gennaio, 2023
Roma: maxi branco di cinghiali a Montespaccato, città ormai è giungla

cassetto, abbiamo la possibilità di intercettare risorse sovracomunali, partecipare a bandi e dare concretezza a quanto, fino a pochi mesi fa, poteva sembrare un sogno irrealizzabile».

«Le proposte progettuali – aggiunge l'assessore all'urbanistica Claudio Spagnardi – oltre ad essere molto interessanti e a rispettare le caratteristiche morfologiche e naturalistiche del territorio con soluzioni ecocompatibili e sostenibili, sono rientrate nelle previsioni di costo indicate dal bando. Questo aspetto è fondamentale perché pone le basi per lo step successivo che è la partecipazione ad avvisi pubblici, non solo regionali o ministeriali, ma anche europei. Colgo occasione per ringraziare il dirigente del settore, l'architetto Bonaventura Pianese, che oltre ad essere presidente della commissione giudicante, ha coordinato nei minimi dettagli una selezione di alto profilo che ha visto confrontarsi validi professionisti».

Commissione che, ricordiamo, è stata composta anche da due dipendenti del Comune di Fondi, un dipendente del Comune di Monte San Biagio, un dipendente del Parco naturale regionale dei Monti Ausoni, un dipendente del Consorzio di Bonifica e il presidente dell'ordine degli Architetti Paesaggisti della Provincia di Latina Massimo Rosolino.

Tutti i progetti saranno illustrati e presentati ufficialmente nel corso di un incontro pubblico e di una mostra che resterà visitabile per alcuni giorni. In tale occasione saranno premiati anche il quarto, quinto e sesto classificato, a loro volta vincitori di premi in denaro da 2.500 euro, 1.500 euro e 500 euro, i cui progetti restano comunque a disposizione dell'Ente e hanno possibilità di essere realizzati.

Condividi su:

Facebook Twitter WhatsApp Telegram Pinterest LinkedIn
 E-mail Stampa

Correlati



Concorso di Idee per la valorizzazione del Lago di Fondi, pubblicato il bando per partecipare c'è tempo fino al 20 maggio 2022
 15 Febbraio 2022
 In "Cronaca"



Un Concorso di Idee per promuovere lo sviluppo sostenibile del Lago di Fondi
 3 Dicembre 2021
 In "Dai Comuni"



Fondi. Case popolari, valutate le domande
 19 Giugno 2014
 In "News"

I commenti non sono chiusi.

← Articolo Precedente

Prossimo Articolo →



Primo Piano 18 Gennaio, 2023

“Passano i decenni e Terracina ha sempre gli stessi problemi”

Facebook

Argomenti

- Acqualatina Adriano Palozzi Armando Cusani
- Cisterna di Latina Cori Cosmo Mitrano
- Cronaca dai comuni** Elezioni 2016
- Eurodesk **Eventi FI Fondi Formia Forza**
- Italia** Francesco Storace Frosinone Gaeta Gina
- Cetrone Giuseppe Simeone Interventi **Latina**
- M5S MoVimento 5 Stelle MoVimento 5 Stelle **news**
- Nicola Procaccini Nicola Zingaretti Partito
- Democratico Pd **Politica Primo Piano**
- Primo Piano** Province
- Provincia di Latina Provincia di
- Latina Radio Cusano Campus **Regione**
- Lazio** Rifiuti Roma Roma Capitale Salvatore
- De Meo **Sanità** Sportello Eurodesk **Terracina**

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) **OK**



NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÖBR
CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

HOME CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ MULTIMEDIA ▾ AGENDA SPECIALI ▾ PSR ▾ AZIENDE E PRODOTTI PUBBLICITÀ CONTATTI 🔍

Home > Cronache > Dai Campi > Irrigazione. Nel bresciano una ex cava diventa bacino grazie ad Anbi

Cronache Dai Campi

Irrigazione. Nel bresciano una ex cava diventa bacino grazie ad Anbi

di Agricultura.it - 20 Gennaio 2023



CASTREZZATO (BS) – Grazie ad una legge lombarda del 2017, quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in invaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica: un'ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.

“Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano Laghetti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti” sottolinea Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei



CERCA SU AGRICULTURA.IT



Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, l'invaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica: un autentico “uovo di Colombo” a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari” commenta Gladys Lucchelli, Direttore Generale ANBI Lombardia.

“Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità – dichiara Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia – ma è un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia.”

Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione delle piene; per attuare la normativa, ANBI Lombardia, attraverso il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR), ha fornito il supporto tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi.

“Grazie al Consorzio di bonifica Oglio Mella – conclude Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile – si è potuto trasformare una cava dismessa in un invaso con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua.”

Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla multifunzionalità dei laghetti: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso d'emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; in tutta Italia i progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223, la cui realizzazione comporterà circa 16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili, favorendo anche l'incremento dall'autosufficienza alimentare del Paese.

L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: 10.000 laghetti entro il 2030, di cui il 40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.

Informazione pubblicitaria

TAGS [anbi](#) [in evidenza](#) [irrigazione](#)



Articolo precedente

Granarolo: lancia nuovo tappo ancorato alla bottiglia. Risparmio di 355.000 kg di plastica/anno, 537 ton di CO2

Articolo successivo

Zootecnia, D'Eramo (Masaf) riceve delegazione Copagri: Al lavoro per superare criticità

Territori » Bassa

L'ex cava sfiderà le emergenze climatiche

20 gennaio 2023



Il taglio del nastro della prima ex cava anti siccità ed alluvioni il giacimento dismesso è stato trasformato in un serbatoio di acqua che potrà essere usato come laminatoio (REBONIC)

Da problema a opportunità, nel solco di un'economia circolare applicata all'ambiente. Da cava dismessa a serbatoio per la difesa idrogeologica e l'irrigazione: quello di Bargnana di Castrezzato è il primo intervento lombardo realizzato grazie alla normativa della Regione (prima a livello nazionale) che incentiva il riutilizzo dei giacimenti esauriti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. La cava dismessa è stata recuperata con la duplice funzione di vasca di laminazione e di bacino di accumulo. Un intervento strategico che ha subito un'accelerazione dopo un'estate tra le più calde e siccitose di sempre, che ha messo in ginocchio anche la filiera agricola. L'impiego dei bacini come mega serbatoio di accumulo di pioggia punta a mitigare la battaglia sull'acqua che ad ogni estate contrappone le necessità irrigue degli agricoltori con le altrettanto legittime richieste di tutela del livello dei laghi degli operatori turistici. Ma anche a prevenire le alluvioni. L'invaso, realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella lungo il tracciato della A35, è stato inaugurato ieri. La riconversione dell'ex bacino estrattivo «avrà principalmente due funzioni – ha spiegato il neopresidente del Consorzio, Renato Facchetti -: quella di presidio per la sicurezza idraulica territoriale, permettendo la laminazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco, e quella di

bacino per l'accumulo d'acqua per l'uso irriguo nella stagione estiva». Al taglio del nastro, l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha sottolineato che «questo è un risultato eccezionale, reso possibile dalla legge che ho promosso, dai fondi e dalla collaborazione tra Pirellone, Anbi, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato. Non è l'unico modo per affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante per poter accumulare acqua da utilizzare in agricoltura nei momenti di necessità. Un intervento che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta». Il risultato raggiunto «rappresenta la cultura "del fare" della bonifica – ha sottolineato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, l'associazione che rappresenta i Consorzi italiani – e rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti che intende dare risposte efficaci alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica». Presenti a Castrezzato anche l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini ed i vertici dell'Anbi Gladys Lucchelli, Alessandro Folli e Francesco Vincenzi. Il bacino di Castrezzato si sviluppa su una superficie di 20 mila metri quadrati, con una capacità di invaso di 150 mila metri cubi d'acqua, la metà riservata alla difesa delle piene. Dalla presa di derivazione tra Pontoglio e Palazzolo, lungo il fiume Oglio, il canale consortile – realizzato nel Trecento – giunto in località Bargnana si divide nei due rami Trenzana e Travagliata, che raggiungono i due Comuni omonimi. Il reticolo idrico alimentato dalla roggia Trenzana-Travagliata permette l'irrigazione di oltre 1.500 ettari di pianura. •

© Riproduzione riservata

Brescia Bergamo Capitale della Cultura 2023

Il Museo di Santa Giulia si appresta a stupire i visitatori

Brescia rinnova i musei, aggiorna le tariffe dei biglietti e lancia la gratuità per i residenti in città

Promo 10cent BSO

OLTRECULTURA FEST 2022

CRONACA GRAZZANISE

Il Volturno rompe gli argini: cittadini intrappolati dalla piena

Cittadini evacuati a Cancellò ed Arnone e Castel Volturmo. Emergenza anche a Grazzanise e Capua. Danni per milioni di euro per l'agricoltura

Maria Paola Oliva e Attilio Nettuno

20 gennaio 2023 16:39



La piena del Volturno allaga i campi

Terzo giorno di passione per la piena del Volturno tra famiglie prigioniere in casa a causa delle esondazioni registrate in queste ore ed evacuate. Tra i comuni più colpiti Cancellò ed Arnone e Grazzanise dove entrambi i sindaci, Raffaele Ambrosca ed Enrico Petrella, si preparano a chiedere lo stato di emergenza. Un provvedimento già adottato dalla giunta di Capua. Intanto si registra una vera e propria emergenza nelle campagne con almeno 700 ettari di campi sott'acqua e danni per milioni di euro. Una situazione che rischia di aggravarsi con le piogge che si stanno abbattendo su tutta Terra di Lavoro in queste ore.

Qui Capua

La situazione a Capua continua ad essere di piena emergenza. Dal Comune è stato chiesto supporto alla Protezione civile regionale attraverso l'invio di Nuclei di Protezione civile dei comuni limitrofi dotati di idrovore al fine di pompare via l'acqua da scantinati e locali bassi. Le zone maggiormente colpite sono quelle di via Marra, via Porta Roma, località La Monaca, via Martiri di Nassiriya, via Santa Maria La Fossa. Non

si è reso necessario evacuare le famiglie ma si sta fornendo assistenza ai nuclei familiari rimasti isolati grazie al supporto dei mezzi di Croce Rossa e Protezione civile. Il livello del fiume, nonostante il persistere delle precipitazioni, si sta abbassando ma rimangono gli allagamenti perché i terreni circostanti sono impregnati d'acqua e quindi non sono in grado di assorbirne altra. E purtroppo le previsioni per domani continuano a dare pioggia e se ci saranno precipitazioni nell'Alto Casertano potrebbero esserci ancora problemi a Capua. Il Ponte romano è regolarmente aperto ma si invitano i cittadini a non uscire di casa se non per motivi assolutamente necessari. Intanto, considerando il perdurare della situazione di rischio generalizzato dovuta all'allerta Meteo-Idrogeologica, e tenuto conto che la situazione richiede estrema prudenza, il sindaco Adolfo Villani ha trasmesso ordinanza di chiusura dei cimiteri di Capua e Sant'Angelo in Formis per la giornata di domani sabato 21 gennaio per motivi di pubblica incolumità.

Qui Grazzanise

"Si registra la rottura dell'argine della sponda sinistra del Volturno. Una falla di circa 20 metri che ha provocato allagamenti a Grazzanise dall'altezza della rotonda dell'Aeroporto fino al confine con altri comuni, da Cancellò ed Arnone fino a Castel Volturno". Lo riferisce a *Casertanews* il sindaco di Grazzanise Enrico Petrella che fa il punto sulle esondazioni ed i danni. "Si tratta di una piena tra le più importanti degli ultimi 40 anni - prosegue - Molti mi riferiscono che non si vedeva una situazione simile dal 1968. Allagamenti ci sono anche nell'area di Brezza e la viabilità risulta completamente compromessa". Ed ora i danni sembrano essere, almeno dalle prime stime, ingenti. "Già in serata porteremo in giunta la delibera per chiedere lo stato di calamità", conclude Petrella.

Qui Cancellò ed Arnone

Due famiglie evacuate ed altre isolate. La situazione a Cancellò ed Arnone, dopo che il fiume ha rotto l'argine in un punto, è complicata ma fortunatamente sembra che il peggio sia passato. Durante la notte anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco ha raggiunto le zone allagate per accertarsi della situazione e delle attività in corso. A fare il punto della situazione è il sindaco Raffaele Ambrosca: "Già da stamattina la situazione è migliorata. Durante la notte sono state monitorati i livelli del fiume e con particolare attenzione le zone più vulnerabili e ai livelli. Due nuclei familiari che in nottata avevano rifiutato l'evacuazione, stamattina hanno deciso di essere evacuati e li abbiamo accompagnati in un hotel dove tuttora si trovano. Il Comune si è adoperato subito per dare ospitalità alle famiglie". E' stato anche attivato un numero di telefono (353.3123409) a cui rivolgersi per ogni tipo di emergenza. Migliorano anche le condizioni della viabilità. "Tutte le strade - ha affermato Ambrosca - sono aperte tranne via Diaz, via Caselle e via Della Francesca, vale a dire la strada che dai carabinieri permette di raggiungere la strada provinciale 333, tutte in località Arnone perché allagate. Nonostante stia ancora piovendo, le condizioni meteo non sembrano volgere al peggio. A monte del Volturno non sono segnalate piene. Inoltre nel pomeriggio i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno comunicato che il livello del fiume si è abbassato ed è rientrato nell'alveo ed è tornato al di sotto dell'argine rotto e quindi non fuoriesce più dal punto che ha portato all'allagamento di diverse zone del nostro territorio. Confidiamo che entro domani al massimo l'emergenza possa rientrare". Ci sono però ancora situazioni da monitorare con attenzione: "Ci sono ancora alcune famiglie che hanno bisogno di soccorso perché non hanno abbandonato le abitazioni ma stanno bene e siamo in continuo contatto, nonché aziende agricole con terreni allagati. Ma non ci sono pericoli per persone e animali. Già oggi la giunta comunale chiederà lo stato di calamità al governo nazionale e a quello regionale, affinché chi ha subito danni potrà essere risarcito e quindi, lo dico a tutti i cittadini, è importante documentare i danni con foto e video da allegare all'istanza, i cui termini per la presentazione saranno aperti tra qualche tempo, per il ristoro/risarcimento dei danni provocati dall'allagamento. Inoltre mi è stato assicurato che appena possibile sarà riparato l'argine rotto per evitare ulteriori allagamenti".

Qui Castel Volturno

Giornata di passione anche a Castel Volturno dove, fortunatamente, i danni sono stati ridotti a poche strade di Destra Volturno. "Siamo stati allertati dal Consorzio di Bonifica sulla piena che ci sarebbe stata alle prime luci dell'alba, che poi c'è stata, e siamo riusciti a gestire le criticità con la polizia municipale e la protezione civile comunale - spiega il sindaco Luigi Umberto Petrella - Allagamenti ci sono stati in viale Adige e via Tagliamento dove i residenti si sono trovati a fronteggiare mezzo metro d'acqua. Molti sono stati accompagnati presso familiari o amici non potendo uscire di casa. Anche alcuni dipendenti comunali che abitano in quella zona sono stati accompagnati a lavoro in Comune dalla Protezione Civile. Fortunatamente nei pressi della foce non ci sono stati problemi con gli argini che hanno retto bene. La situazione ora sta rientrando anche se con la pioggia delle ultime ore continueremo a monitorarla", conclude il primo cittadino castellano.

L'emergenza nei campi

La piena del Volturno mette in ginocchio l'agricoltura. A Grazzanise ci sarebbero almeno 700 ettari di campi, coltivati con ortaggi e cereali, distrutti dalle esondazioni. Si stimano danni per milioni di euro. "La situazione è preoccupante – riferisce Giuseppe Miselli, direttore provinciale di Coldiretti – e stiamo verificando attraverso i nostri uffici zona i danni e i bisogni. Le immagini dall'alto sono impressionanti, il fiume è uscito dagli argini per decine di metri su entrambe le sponde. Al momento è impossibile fare una stima, ma siamo nell'ordine dei milioni di euro. Nelle prossime ore occorrerà fare una valutazione con la Prefettura e la Regione".

Stalle allagate

Altragricoltura, invece, evidenzia come la piena abbia invaso le stalle molte delle quali sono state nei mesi scorsi oggetto dei lavori per evitare contatti tra i diversi capi bufalini messi in quarantena per sospetta brucellosi. Ed ora tutto è finito sott'acqua. "Questo allagamento rappresenta la pietra tombale della filiera bufalina in provincia di Caserta - fanno sapere le associazioni che da mesi si battono per la tutela della bufala - La biosicurezza ha avuto costi enormi e, davanti a questi scenari, va a farsi friggere. Chi spiegherà agli allevatori che tutti i soldi spesi per trasformare le aziende in grigi bunker non sono serviti a fermare l'acqua dei fiumi e dei canali?".

Il parlamentare

“Questo pomeriggio mi sono recato a Grazzanise, uno dei comuni colpiti, oltre Capua, Cancellorosso e Santa Maria la Fossa, dalle incessanti piogge di questi giorni, per fare un sopralluogo con l'assessore Benito Palazzo e verificare i danni che ha causato la pioggia e la rottura di un argine del Volturno che ha comportato un allagamento diffuso creando enormi disagi alla viabilità e danni alle aziende agricole e bufaline con tutta una serie di problematiche collegate. Ho verificato con la Polizia Municipale, fortemente presente al Comune come la Protezione civile che attraverso i rispettivi Comandanti ho voluto ringraziare i propri uomini per lo straordinario lavoro svolto in queste ore drammatiche, che la situazione sta tornando alla normalità. Infine sono stato in sala consiliare per portare la mia solidarietà al Sindaco che ha convocato un consiglio comunale straordinario per decretare lo stato di calamità naturale da inviare alla Regione Campania e agli organi competenti. Nel sottolineare a tutta l'Amministrazione la mia vicinanza, ho ribadito che in qualità di deputato del territorio la mia attenzione sarà molto alta per seguire l'evoluzione delle cose e nel frattempo, raggiunto al telefono il Sindaco di Cancellorosso, anche lui ha confermato che la situazione sta tornando alla normalità". Lo ha dichiarato Marco Cerreto, Capogruppo Commissione Agricoltura.

© Riproduzione riservata



Si parla di **piena, volturno**

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Il Volturno fa paura: il sindaco chiude le scuole](#)

CRONACA

[La lunga notte del Volturno in piena: strade allagate e treni sospesi](#)

CRONACA

[Il fiume Volturno in piena fa paura: "Ha superato gli 8 metri"](#)

CRONACA

[Chiesto lo stato di emergenza per il Volturno. Scuole chiuse fino a sabato](#)

I più letti

- 1.** **CRONACA**
[Muore capo scout: addio Marco, aveva 31 anni](#)

INCIDENTI STRADALI

- 2.** [Auto si ribalta alla rotonda: muore ragazza. Tre feriti gravi](#)

CRONACA

Freddo, neve e gelate, danni per l'agricoltura: "Meno raccolti e perdite di 10 miliardi"

Il maltempo di questi giorni con il ciclone polare Thor sta portando l'inverno vero. Ma continua a sconvolgere l'agricoltura con danni su almeno un 30% delle colture di stagione, radicchio, cavolo e finocchi in Veneto, carciofi nel Lazio, semine di cereali sotto smottamenti e frane in Campania, campi, ma anche serre e allevamenti colpiti da vento forte, piogge battenti e nubifragi, dopo il caldo anomalo di inizio anno che ha risvegliato la natura prima del tempo. C'è da aspettarsi un nuovo taglio sui raccolti con perdite complessive che, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, potrebbero superare i 10 miliardi. Così Cia-Agricoltori Italiani ora in fase di ricognizione da Nord a Sud del Paese. "Il maltempo si aggiunge, e non risolve, la questione siccità, che resta un problema serio - interviene il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini - Impone una visione di lungo periodo, ma anche interventi immediati di contenimento e gestione delle acque. Servono belle nevicate sulle Alpi almeno fino a marzo per vedere gli invasi idroelettrici e i grandi laghi a livelli accettabili per irrigare i campi. Intanto, però -aggiunge Fini- cambiamo passo rispetto alla crisi climatica. Passiamo dalle parole ai fatti, con misure e strumenti per un'agricoltura davvero più resistente agli eventi estremi". Nella Lombardia delle risaie, segnala Cia, si pensa alla sommersione invernale per contrastare l'estate siccitosa, caricando le falde acquifere in vista delle semine, ma il processo risulta ancora complesso e costoso, sebbene alternativa tampone in mancanza di nuovi invasi. Il Lazio, invece, vive ancora una situazione siccitosa estrema sul litorale Nord con precipitazioni, fino ad ora, al di sotto della media per oltre il 70%. Le ripercussioni sono evidenti sui costi maggiori in bolletta per il ricorso ai pozzi del consorzio di bonifica per irrigare e per il carburante dei trattori in attività. In queste ore, è stato d'allerta arancione in Campania che riapre per tutti, anche la questione del rischio idrogeologico. Fiumi esondati, campi e strade allagate sono fotografie del maltempo, ovunque, da Nord a Sud, dove sta montando la preoccupazione per l'allerta nubifragi in Calabria, Molise e Abruzzo. Venti gelidi e neve, dopo fioriture anticipate e desertificazione sono, invece, il timore per molti produttori agricoli nei settori adriatici centro-meridionali fino in Puglia. "Ci sono quasi 4 miliardi, di cui 2,9 dal Pnrr, per potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fronteggiare gli effetti della crisi climatica. C'è un Governo a lavoro sulla valutazione, entro giugno, dei progetti per il piano invasi. Anticipiamo le procedure lavorando sulla prevenzione e costruendo con il territorio le strategie e le soluzioni più adatte per non ricadere in continui stati d'emergenza - conclude il presidente nazionale di Cia, Fini - Allo stesso tempo, puntiamo sulla ricerca per il miglioramento genetico attraverso le tecniche di evoluzione assistita necessaria a colture più resistenti alle calamità naturali". C.d.G.



Fm Fruitbook magazine .it

HOME

PRIMO PIANO

EDITORIALI

NEWS

COMUNICATI

REDAZIONE

CONTATTI

ABBONATI

NEWSLETTER



Maltempo e climate change: danni fino al 30% delle produzioni agricole

🕒 20 Gennaio 2023

Tags ▾ Categorie ▾

TOP DELLA SETTIMANA

TOP DEL MESE



Copyright: Pixbay

Il maltempo di questi giorni con il ciclone polare Thor sta portando l'inverno vero, ma continua a sconquassare l'agricoltura con **danni su almeno un 30% delle colture di stagione, radicchio,**

cavolo e finocchi in Veneto, carciofi nel Lazio, semine di cereali sotto smottamenti e frane in Campania, campi, ma anche serre e allevamenti colpiti da vento forte, piogge battenti e nubifragi, dopo il caldo anomalo di inizio anno che ha risvegliato la natura prima del tempo. C'è da aspettarsi un nuovo taglio sui raccolti con **perdite complessive che**, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, **potrebbero superare i 10 miliardi**. Così **Cia-Agricoltori Italiani** ora in fase di ricognizione da Nord a Sud del Paese.

“Il maltempo si aggiunge, e non risolve, la questione siccità, che resta un problema serio – interviene il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini** -. Impone una visione di lungo periodo, ma anche **interventi immediati di contenimento e gestione delle acque**. Servono belle nevicate sulle Alpi almeno fino a marzo per vedere gli invasi idroelettrici e i grandi laghi a livelli accettabili per irrigare i campi. Intanto, però – aggiunge Fini- cambiamo passo rispetto alla crisi climatica. Passiamo dalle parole ai fatti, con misure e strumenti per un'agricoltura davvero più resistente agli eventi estremi”.



Copyright: Pixbay

Nella **Lombardia delle risaie**, segnala Cia, si pensa alla sommersione invernale per contrastare l'estate siccitosa, caricando le falde acquifere in vista delle semine, ma il processo risulta ancora complesso e costoso, sebbene alternativa tampone in mancanza di nuovi invasi. Il **Lazio**, invece, vive ancora una **situazione siccitosa estrema** sul litorale Nord con precipitazioni, fino ad ora, al di **sotto della media per oltre il 70%**. Le ripercussioni sono evidenti sui costi maggiori in bolletta per il ricorso ai pozzi del consorzio di bonifica per irrigare e per il carburante dei trattori in attività.

In queste ore, è stato **d'allerta arancione in Campania** che riapre per tutti, anche la questione del rischio idrogeologico. Fiumi esondati, campi e strade allagate sono fotografie del maltempo, ovunque, da Nord a Sud, dove sta montando la preoccupazione per l'**allerta nubifragi in Calabria, Molise e Abruzzo**. Venti gelidi e neve, dopo fioriture anticipate e desertificazione sono, invece, il timore per molti produttori agricoli nei settori adriatici centro-meridionali fino in Puglia.

“Ci sono quasi 4 miliardi, di cui 2,9 dal Pnrr, per potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fronteggiare gli effetti della crisi climatica. C'è un Governo a lavoro sulla valutazione, entro giugno, dei progetti per il piano invasi. Anticipiamo le procedure lavorando sulla prevenzione e costruendo con il territorio le strategie e le soluzioni più adatte per non ricadere in continui stati d'emergenza – conclude il presidente nazionale di Cia, Fini -. Allo stesso tempo, **puntiamo sulla ricerca per il miglioramento genetico** attraverso le tecniche di evoluzione assistita necessaria a colture più resistenti alle calamità naturali”.

Copyright: Fruitbook Magazine





il FRIULI.it



telefriuli

UDINESEBLOG



I : 3 X O% 4 AOA " : zmr@A XO: 4: 3 rA O z %A X "X AO: zm M VV M&Y E " : % XT r@: zA h AzzX%



micra
A PASSION FOR PRECISION

Via Armentaressa 16 - ROMANS D'ISONZO
www.micrasrl.it
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia



VM q q M q B



L I m



M ' A



A M M



VM q

z z AA% " g
z 4
" z O N X
m h
:



M M
O N " N O
m

g



' : g
m

M V q

B I U | ☺

q ☒

V



q 2
R 3 m
N " m
m



O m z
m



q
O m O
m

' q ☒

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

[PER SAPERNE DI PIÙ](#)
[ACCETTO E CHIUDI](#)

il giornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

ARTICOLO SUCCESSIVO

ARTICOLO PRECEDENTE

← REGIONE – Maltempo, allerta meteo con possibili nevicate da domani

CERCA

POPOLARI



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA /
TERRITORIO

FONDI – Valorizzazione Lago:
la classifica degli elaborati

20 GEN, 2023



CRONACA / EVENTI

GRICIGNANO D'AVERSA –
Spaccio... intercomunale, due
arresti: si cercano terzi
fornitori

13 GEN, 2023



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA /
TERRITORIO

BOVILLE ERNICA – Baby-
consiglio, eletti sindaco e vice

13 GEN, 2023



CRONACA / EVENTI / TERRITORIO
ACQUAFONDATA – Festival
della Zampogna: la BPC
all'edizione 2023

13 GEN, 2023

FONDI – Valorizzazione Lago: la classifica degli elaborati

DI REDAZIONE · 20 GENNAIO 2023

È stata pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Fondi la graduatoria definitiva del concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi: un'iniziativa ambiziosa, promossa in sinergia con il vicino Comune di Monte San Biagio, che si propone di rendere fruibile uno dei siti paesaggistici più belli ma meno accessibili del litorale laziale.

Sono sei, in totale, le proposte pervenute, alcune delle quali frutto dell'ingegno di importanti studi di progettazione italiani ed esteri.

Definito il parere della giuria che ha valutato gli elaborati in forma anonima, lo scorso 21 novembre è stata effettuata l'apertura delle buste a seguito della quale è stata stilata una graduatoria provvisoria. Oggi, verificati tutti i necessari requisiti previsti dalla legge, la medesima classifica è stata resa definitiva.

Il primo premio, del valore di 30mila euro, è andato all'architetto di Reggio Emilia Elena Varini, affiancata dai colleghi Enrico Turini e Massimiliano Magini.

Notevoli anche gli elaborati del secondo e terzo classificato, gli architetti Giovanna Bartoleschi, appartenente ad uno studio di Barcellona, e Francesco Scialdone, professionista della Capitale, che si sono aggiudicati rispettivamente premi in denaro da 5mila e 3.500 euro l'uno.

«I primi tre elaborati – commentano i sindaci di Fondi e Monte San Biagio Beniamino Maschietto e Federico Carnevale – hanno colto

SHARE





CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

SAN DONATO VAL DI COMINO – Da domani per due settimane le Giornate della Memoria

14 GEN, 2023

STREAMING



PODCAST



IN COLLABORAZIONE CON:



appieno l'obiettivo del concorso: progettare lo sviluppo del territorio in maniera inclusiva e partecipativa, nel rispetto dell'ambiente ed esaltando le bellezze del nostro splendido bacino lacustre. Con un progetto vincitore, e altre cinque valide proposte nel cassetto, abbiamo la possibilità di intercettare risorse sovracomunali, partecipare a bandi e dare concretezza a quanto, fino a pochi mesi fa, poteva sembrare un sogno irrealizzabile».

«Le proposte progettuali – aggiunge l'assessore all'urbanistica Claudio Spagnardi – oltre ad essere molto interessanti e a rispettare le caratteristiche morfologiche e naturalistiche del territorio con soluzioni ecocompatibili e sostenibili, sono rientrate nelle previsioni di costo indicate dal bando. Questo aspetto è fondamentale perché pone le basi per lo step successivo che è la partecipazione ad avvisi pubblici, non solo regionali o ministeriali, ma anche europei. Colgo occasione per ringraziare il dirigente del settore, l'architetto Bonaventura Pianese, che oltre ad essere presidente della commissione giudicante, ha coordinato nei minimi dettagli una selezione di alto profilo che ha visto confrontarsi validi professionisti».

Commissione che, ricordiamo, è stata composta anche da due dipendenti del Comune di Fondi, un dipendente del Comune di Monte San Biagio, un dipendente del Parco naturale regionale dei Monti Ausoni, un dipendente del Consorzio di Bonifica e il presidente dell'ordine degli Architetti Paesaggisti della Provincia di Latina Massimo Rosolino. Tutti i progetti saranno illustrati e presentati ufficialmente nel corso di un incontro pubblico e di una mostra che resterà visitabile per alcuni giorni. In tale occasione saranno premiati anche il quarto, quinto e sesto classificato, a loro volta vincitori di premi in denaro da 2.500 euro, 1.500 euro e 500 euro, i cui progetti restano comunque a disposizione dell'Ente e hanno possibilità di essere realizzati.

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. [CHIUDI](#)

Tag: concorso fondi lago

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



NO COMMENT



Home Primo piano Cronaca Dal territorio Focus A tu per tu Economia Arte & Eventi

Mangja e bevi Appuntamenti Sport



HOME » DAL TERRITORIO

A Udine proseguono i lavori di messa in sicurezza del mulino di viale Volontari della Libertà

redazione

PUBBLICATO IL 20 GENNAIO 2023

IL PAIS

CLICCA QUI per leggere Il País gente della nostra terra

BONUS 2023

PIÙ PENSOMATI CHE LAVORATORI
 Perché arrivare al...
 Udine, Società di...
 Trieste è numero...
 della paradosi su...
 quella degli sp...
 in contraddiz...
 Portatore. S...
 grazie a quest'ultimo...
 dato il salto in...
 regione è or...
 www.ilpais.it

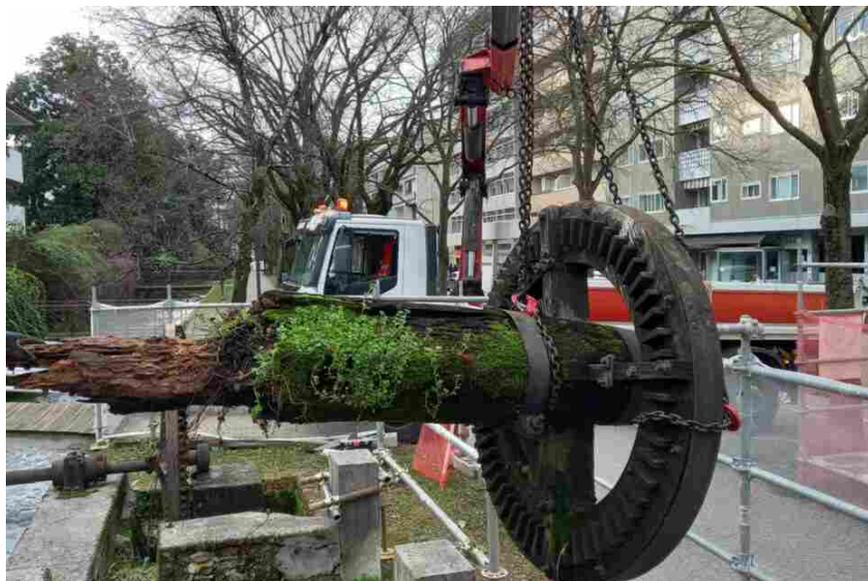
ORIENTARSI NELLA GIUNGLA DEI BONUS
 Il 2023 è un anno ricco...
 dei bonus già in vigore...
 nel precedente anno...
 molti il mala...
 un'azienda familiare...
 comunque paragon...
 una soglia...
 la quale è...
 il mercato...
 www.ilpais.it

ARRIVA SYOFAS PVG
 Dal 21 al 28...
 gennaio. Si...
 monologo del...
 Venezia...
 italiana...
 alla...
 all'...
 del...
 del...
 della...
 Europa

01/23

www.ilpais.it

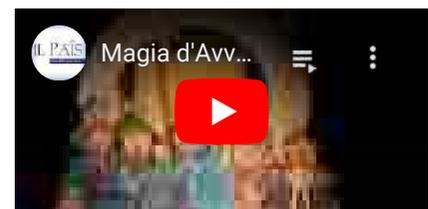
[f Condividi su Facebook](#)
[t Condividi su Twitter](#)
[p](#)
[G+](#)



Rimosse due giranti del mulino

Proseguono i lavori di messa in sicurezza del mulino di viale Volontari della Libertà, vincolato dalla Soprintendenza in quanto considerato "di interesse particolarmente importante perché unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con

IL PAIS TV



METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo”.

“La ditta affidataria (L.A.A.R. srl) – ha spiegato il Sindaco – ha rimosso oggi, venerdì 20 gennaio, due giranti del mulino per trasportarle nel laboratorio dove ora verranno restaurate. Le altre due giranti saranno invece restaurate in loco, senza rimozione. Nelle prossime settimane i lavori proseguiranno con la pulizia del sito e il restauro delle murature, in coordinamento con Soprintendenza, Consorzio di Bonifica ed Ente Tutela Pesca per evitare disagi alla roggia. L’ultima fase dei lavori prevede invece l’installazione di illuminazione notturna del manufatto, di una ringhiera di protezione e di un totem informativo”.

Termine lavori è previsto per marzo 2023.

“Grazie a questo intervento andiamo a recuperare, riportandola alla sua originaria bellezza, una delle più significative testimonianze di quella che è stata la Udine produttiva dell’Ottocento, della sua voglia e capacità di stare al passo con i tempi e della consapevolezza dell’importanza della rete di rogge per l’economia cittadina”, ha concluso Fontanini.



FACEBOOK



Buttons for social media sharing: Facebook, Twitter, Pinterest, and Google+.

AUTORE
redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Via ai lavori sui canali invasi dai detriti del rogo

Il Consorzio di Bonifica ha avviato i lavori sui fossi Borrone, Rio di Colle, Acquachiara, Polla del Morto e Vallecava a Massarosa: sono opere per le zone colpite dall'incendio della scorsa estate, i primi due lotti possibili grazie al finanziamento di 342.000 della Regione. Altri due lotti di lavori inizieranno presto. Per Massarosa dice il presidente Ismaele Ridolfi abbiamo fatto tutto il possibile, destinando anche 100.000 euro in più di lavori ordinari per il 2023. Si è ridotto dell'80% il trasporto di materiale vegetale all'interno dei canali. Adesso ci occuperemo non solo di liberare i corsi d'acqua dalla consistente quantità di detriti che continuano a colare dalle colline, ma anche di ricostruire le opere danneggiate e di realizzare nuove briglie, sponde e scogliere che vanno a regolare il deflusso dell'acqua. I cantieri aperti dureranno circa 50 giorni e riguardano cinque corsi d'acqua collinari: Acquachiara, Polla del Morto e Vallecava alle spalle del centro abitato, Rio di Colle e Borrone nella frazione di Bozzano. Sul Rio Acqua Chiara si interviene con la risagomatura e il ripristino di un'opera di difesa idraulica nel tratto a valle. Anche sulla Polla del Morto si fanno interventi di risagomatura. Sul Rio Vallecava si effettua la risagomatura dell'alveo nel tratto compreso fra l'imbocco del tombamento e la briglia in gabbioni, inoltre vengono realizzate alcune scogliere per proteggere le sponde. Particolarmente articolati i lavori sul Fosso del Borrone. Oltre alla realizzazione di una rampa di accesso all'alveo, viene movimentato il materiale solido, vengono realizzare opere di difesa in scogliera su entrambe le sponde per almeno sessanta metri di lunghezza e saranno creati dei salti di fondo.

LA NAZIONE

☰ Cerca

lasvolta*

Lj MeTI sT

è LLL

L'G Ø C Ø C C Ø CC
 p C Ø CC G Ø Ca lanciato
 l'allarme: le precipitazioni non riescono più a sanare il deficit
 idrico



Credit: Gerrie van der Walt/unsplash

L B s B B B B B F B B B

R R B B B B : fiumi e laghi sono ai minimi storici, mentre pioggia e neve non riescono più a sanare il **B Hel** nostro Paese. È una vera e propria emergenza, ma ancora nessuno fa niente.

A dare voce alla terribile constatazione è l'i C Ø Ø C G
 (G Ø C Ø C C Ø C) che - a Ø C Ø CC G Ø

B B



Medec F Sanremo e doppio standard, anche in beneficenza

sole 2 settimane dall'inizio di quella che si prospetta, allo stato attuale, **B B**
Del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali" - ha già lanciato l' B
B



Medec F
 Uk: gli inglesi non credono più nella Brexit

I dati più preoccupanti vengono dai **B B**
c **Da** più grande riserva idrica del Paese: sono **B B** **B** la percentuale di riempimento è in quasi tutti i casi inferiore a quella registrata a gennaio 2022, l'anno segnato dalla siccità e dalle temperature torride, con i termometri che a Nord hanno registrato +1,37°, al Centro +1,13° e al Sud +1° rispetto alla media.

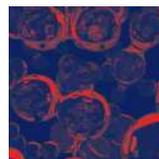


Nono e
 L'ipotesi dell'innovazione rallentata

Con queste condizioni, **B B** **B B**
B B B **B B** **BB**
R BB **BB** **B** **BB** **BBB** **B**
N BB **Numero** troppo bassi e destinati a diminuire, che stanno portando a situazioni estreme. Come quella del lago Trasimeno in Umbria che, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia, non riesce a tornare sopra il livello di criticità in cui si trova da mesi.



Fc GTMnM
 Quanto ti importa della sostenibilità?



Fc GTMnM
 Idrogeno: le Regioni vogliono investire, il Governo un po' meno



Medec F
 17 gennaio: cosa si è detto a Davos?

La situazione dei _____ non è migliore: nonostante le incessanti piogge degli ultimi mesi, che hanno interessato tutto il Piemonte, **B B** **B B**
B B B **B** Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa un terzo della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media e il livello delle acque è largamente inferiore rispetto allo scorso anno.

Nel **a** , invece, **B B** **B B**
B B B **BB C** mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. **G** ha sottolineato l' **B B**
 capitale d'Italia ma anche del **C** con **B**
B verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti soltanto 250 millimetri di pioggia, meno il 68% rispetto alla media (condizioni simili si verificano nelle regioni aride del Nord Africa e del Medio Oriente).

guarda
buonasera
 ogni giorno
 alle 21
 con
**Valentina
 Melis**

In **a**, le alte temperature hanno sciolto
B B B (-43% rispetto
 alla media). Nonostante ciò, il fiume **C B** al
B rispetto ai precedenti 6 anni (portata:
 mc./sec. 90), mentre le riserve idriche sono inferiori
 del 45,2% rispetto alla media storica, sotto anche a
 quelle largamente deficitarie del 2022 (-1,84%).

In **m**, sui bacini del **e** e del **M i**
G B nonostante l'apporto delle piogge
 frequenti e incessanti, il **B**
 superava ancora i 90 millimetri e su buona parte
 dell' **B B B B B**
B B B B B B tali
 da portare **G C** a concludere che
B B **B** sopra la media
 per riequilibrare il bilancio idrico delle acque
 sotterranee.

Con un quadro così drammatico, appare chiaro che
 «È ormai acclarata la **B B B**
B B articolati quanto
 coordinati e multifunzionali, capaci di **B**
 soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei
 momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione,
 dalle aree di espansione al riutilizzo di cave
 abbandonate – ha dichiarato Massimo Gargano,
 Direttore Generale di **G C** Questo va affiancato a
 una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua,
 senza dimenticare l' **B B**
 né le possibilità di utilizzo delle acque
 reflue». — ④



Venerdì, 20 Gennaio 2023

 Coperto con pioviggini Accedi

L'INIZIATIVA / FONDI

Valorizzazione del Lago di Fondi, i vincitori del concorso di idee: al primo 30mila euro

Publicata sull'Albo pretorio la graduatoria definitiva: sei i progetti presentati; per tutti premi in denaro e la possibilità di contribuire allo sviluppo sostenibile del bacino lacustre euro

Redazione

20 gennaio 2023 08:53



Lago di Fondi (foto di Barbara Savodini)

Si propone di rendere fruibile uno dei siti paesaggistici più belli ma meno accessibili del litorale laziale il concorso di idee per la valorizzazione del Lago di Fondi di cui è stata pubblicata nelle scorse ore sull'albo pretorio del Comune la graduatoria definitiva. Un'iniziativa ambiziosa, promossa in sinergia con il vicino Comune di Monte San Biagio per la quale sono pervenute sei proposte, alcune delle quali frutto dell'ingegno di importanti studi di progettazione italiani ed esteri.

Definito il parere della giuria che ha valutato gli elaborati in forma anonima, lo scorso 21 novembre è stata effettuata l'apertura delle buste a seguito della quale è stata stilata una graduatoria provvisoria. Ora, verificati tutti i necessari requisiti previsti dalla legge, la medesima classifica è stata resa definitiva.

Il primo premio, del valore di 30mila euro, è andato all'architetto di Reggio Emilia Elena Varini, affiancata dai colleghi Enrico Turini e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Massimiliano Magini. Notevoli anche gli elaborati del secondo e terzo classificato, gli architetti Giovanna Bartoleschi, appartenente ad uno studio di Barcellona, e Francesco Scialdone, professionista della Capitale, che si sono aggiudicati rispettivamente premi in denaro da 5mila e 3.500 euro l'uno.

“I primi tre elaborati – commentano i sindaci di [Fondi](#) e Monte San Biagio Beniamino Maschietto e Federico Carnevale – hanno colto appieno l'obiettivo del concorso: progettare lo sviluppo del territorio in maniera inclusiva e partecipativa, nel rispetto dell'ambiente ed esaltando le bellezze del nostro splendido bacino lacustre. Con un progetto vincitore, e altre cinque valide proposte nel cassetto, abbiamo la possibilità di intercettare risorse sovracomunali, partecipare a bandi e dare concretezza a quanto, fino a pochi mesi fa, poteva sembrare un sogno irrealizzabile”. “Le proposte progettuali – aggiunge l'assessore all'urbanistica Claudio Spagnardi – oltre ad essere molto interessanti e a rispettare le caratteristiche morfologiche e naturalistiche del territorio con soluzioni ecocompatibili e sostenibili, sono rientrate nelle previsioni di costo indicate dal bando. Questo aspetto è fondamentale perché pone le basi per lo step successivo che è la partecipazione ad avvisi pubblici, non solo regionali o ministeriali, ma anche europei. Colgo occasione per ringraziare il dirigente del settore, l'architetto Bonaventura Pianese, che oltre ad essere presidente della commissione giudicante, ha coordinato nei minimi dettagli una selezione di alto profilo che ha visto confrontarsi validi professionisti”.

Commissione che è stata composta anche da due dipendenti del Comune di Fondi, un dipendente del Comune di Monte San Biagio, un dipendente del Parco naturale regionale dei Monti Ausoni, un dipendente del Consorzio di Bonifica e il presidente dell'ordine degli Architetti Paesaggisti della Provincia di Latina Massimo Rosolino.

Tutti i progetti saranno illustrati e presentati ufficialmente nel corso di un incontro pubblico e di una mostra che resterà visitabile per alcuni giorni. In tale occasione saranno premiati anche il quarto, quinto e sesto classificato, a loro volta vincitori di premi in denaro da 2.500 euro, 1.500 euro e 500 euro, i cui progetti restano comunque a disposizione dell'Ente e hanno possibilità di essere realizzati.

© Riproduzione riservata



Si parla di [ambiente](#), [Beniamino Maschietto](#)

I più letti

- 1.** LA NOVITÀ A LATINA
[Abbandono dei rifiuti: a Latina arrivano le guardie ecologiche ambientali](#)
- 2.** LE PREVISIONI
[Meteo Latina, nuova allerta per il forte vento. Rischio mareggiate lungo le coste](#)
- 3.** MALTEMPO
[Meteo Latina: tornano le piogge, rischio rovesci e temporali. Scatta la nuova allerta](#)
- 4.** MALTEMPO
[Meteo Latina, attenzione alta su pioggia e forte vento. Allerta gialla nel Lazio per la neve](#)
- 5.** GLI AGGIORNAMENTI
[Coronavirus Latina, un altro decesso in provincia. Ma la curva è in calo: 157 casi in un giorno](#)

In Evidenza

Castrezzato

di REDAZIONE 20 gen 2023 06:06

Da cava a bacino per rispondere alla crisi idrica

Inaugurata a Castrezzato la trasformazione di un impianto ormai dismesso



A Castrezzato, una cava di ghiaia cessata presente lungo il tracciato dell'A35 è diventata un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.

Grazie all'intervento del Consorzio di bonifica Oglio Mella, spiega il neopresidente Renato Facchetti, "abbiamo inaugurato la prima concreta attuazione della legge regionale 34/2017 che ha permesso la trasformazione di questa cava dismessa in un invaso con due funzioni: quella di presidio per la sicurezza idraulica territoriale, permettendo la laminazione delle piene del canale consortile Roggia Trenzana-Travagliata che gli scorre a fianco; e quella di bacino per l'accumulo d'acqua per l'uso irriguo nella stagione estiva".

Al taglio del nastro, l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi ha affermato che questo "è un risultato eccezionale, reso possibile dalla legge regionale che ho promosso, dai fondi regionali e dalla collaborazione tra Regione Lombardia, ANBI, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Comune di Castrezzato". L'opera servirà anche ad accumulare acqua per utilizzarla in agricoltura nei momenti di necessità. "Non è l'unico modo di affrontare la siccità, ma è un intervento strutturale importante - ha continuato Rolfi - che darà respiro al settore primario. Tanta, troppa burocrazia ha rallentato la realizzazione dell'opera, ma insieme ce l'abbiamo fatta".

"Il risultato raggiunto rappresenta la cultura 'del fare' della bonifica - ha ripreso Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, l'Associazione che rappresenta i consorzi italiani - e rientra a pieno titolo nel Piano Laghetti della nostra Associazione che intende dare risposte fattive alla minaccia idrogeologica e al rischio siccità, ossia alle due facce della crisi climatica".

Il nuovo bacino ha una superficie di 20 mila metri quadrati e una capacità di invaso di 150 mila metri cubi d'acqua, il 50% dei quali riservati alla difesa dalle piene. È collegato alla Roggia Trenzana-Travagliata, che con il suo reticolo idrico permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari della media pianura Bresciana

La realizzazione è frutto della legge regionale 34/2017 che ha introdotto la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo di acque meteoriche o di laminazione delle piene.

In attuazione della normativa, la Regione Lombardia si è avvalsa del supporto tecnico-specialistico di ANBI Lombardia per l'individuazione delle aree nelle quali è necessario integrare la risorsa idrica per l'irrigazione e/o laminare le piene dei corsi d'acqua e delle cave potenzialmente idonee a tali scopi.



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾ TV



AMBIENTE

CONTATTI

Anbi, piano laghetti contro siccità: nel bresciano inaugurata la prima ex cava divenuta riserva idrica



Pubblicato 30 minuti fa il 20 Gennaio 2023

da L'Osservatore d'Italia



SEGUI SU FACEBOOK

SEGUI SU TWITTER

Tweets von @"oslaz"

Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



Grazie ad una legge lombarda del 2017, quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in un bacino di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica: un'ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano Laghetti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti” sottolinea Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, l'invaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica: un autentico “uovo di Colombo” a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari” commenta Gladys Lucchelli, Direttore Generale ANBI Lombardia.

“Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità – dichiara Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia – ma è un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia.”

Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione delle piene; per attuare la normativa, ANBI Lombardia, attraverso il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR), ha fornito il supporto tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi.

“Grazie al Consorzio di bonifica Oglio Mella – conclude Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile – si è potuto trasformare una cava dismessa in un invasore con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua.”

Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla multifunzionalità dei laghetti: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso d'emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; in tutta Italia i progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223, la cui realizzazione comporterà circa 16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili, favorendo anche l'incremento dall'autosufficienza alimentare del Paese.

L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: 10.000 laghetti entro il 2030, di cui il 40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.



Correlati

[Piano Laghetti contro la siccità: pronti i primi 223 progetti approntati da ANBI e Coldiretti](#)
7 Luglio 2022
In "Ambiente"

[Uso dell'acqua: il Governo intervenga sul piano laghetti e progetti Anbi](#)
22 Giugno 2022
In "Ambiente"

[Italia, dalla crisi all'emergenza climatica: indicato il cronoprogramma del "Piano Laghetti" Anbi-Coldiretti](#)
28 Novembre 2021

"Polesine, terra e prodotti unici, da difendere"

L'europarlamentare Paola Ghidoni ha visito l'istituto agrario Bellini e l'azienda agricola della scuola. Prima una visita all'azienda agricola della scuola, poi alla scuola stessa, per partecipare a un importante convegno. Una giornata in Polesine, per Paola Ghidoni, europarlamentare della Lega che si occupa di agricoltura e che rappresenta anche il nostro territorio; per la precisione, una giornata all'Ipsaa Bellini di Trecenta, l'istituto agrario forte di una lunga tradizione e che rappresenta una eccellenza assoluta, ben al di fuori dei confini polesani. Un istituto il cui valore è stato sottolineato da Ghidoni stessa, rivolgendosi ai tanti studenti presenti al convegno. La scuola incontra le istituzioni: progetti, buone pratiche, sinergie e prospettive, alla sede in centro a Trecenta del Bellini. Avete la fortuna di frequentare una scuola meravigliosa ha detto ai ragazzi l'europarlamentare - che valorizza un territorio, le sue tradizioni e le sue specificità. Delle quali dobbiamo essere orgogliosi e che dobbiamo difendere, come mi impegno a fare io al Parlamento Europeo. Purtroppo, nell'Ue, riscontriamo la presenza di lobbies che ci vorrebbero tutti appiattiti come stile di vita, consumi e alimentazione. Dal nostro punto di vista questo è inaccettabile. La sfida è proprio quella di essere cittadini europei, mantenendo però la propria identità e le proprie specificità. È una sfida che dobbiamo portare avanti e voi, in questa splendida scuola, lo state facendo. Una battaglia, questa, che Ghidoni ha intrapreso da tempo, in collegamento strettissimo con le associazioni di categoria degli agricoltori e che costituisce un punto fermo del suo programma. Dico subito ha proseguito che c'è piena disponibilità, da parte mia, ad aiutare questa splendida scuola e i suoi studenti. Il vostro è un istituto straordinario, che custodisce le tradizioni e valorizza la nostra terra: ciò che sta a cuore a voi è esattamente ciò che sta a cuore a me. Io mi occupo di agricoltura, ossia un lavoro che riguarda la tutela e la valorizzazione di qualcosa che tutti noi amiamo. Sappiate che non esiste al mondo un altro posto come il Polesine: le produzioni che si imparano qui sono legate a una storia secolare, a una tradizione e a una cultura di ospitalità. Le specificità e la diversità di ogni territorio rappresentano una ricchezza, una identità, che vanno difese e valorizzate, contro ogni tentativo di appiattimento o omologazione. Poi, un passaggio sulle importanti prospettive che un istituto come il Bellini è in grado di aprire ai ragazzi che lo frequentano. Qui si fanno studi ha spiegato Ghidoni che garantiscono a quanti conseguiranno un diploma un futuro certo, nella loro terra. Il saluto finale è stato un grande in bocca al lupo ai ragazzi, perché, appunto, possano portare avanti il percorso che hanno intrapreso, valorizzando, col proprio lavoro, se stessi e il Polesine. L'augurio che vi faccio ha chiuso è quello di avere forza e volontà, per conseguire un risultato che sia all'altezza della vostra scuola. Infine, un grazie agli insegnanti, che fanno un lavoro molto difficile, ma importante, il più importante che ci sia. Tante le autorità presenti. Oltre alla dirigente scolastica del Bellini Benedetta Moreschini, il presidente della Provincia Enrico Ferrarese, il direttore di Coldiretti Silvio Parizzi, il vicepresidente Simone Moretti, il presidente di Bancadria Colli Euganei e presidente di Condifesa, il Consorzio polesano di difesa attività e produzioni agricole, Mauro Giuriolo, il presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po Roberto Branco, il presidente del Gal Delta del Po Sandro Trombella e il consigliere provinciale Lorenzo Rizzato. Si è collegato in videoconferenza l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner. Commenta



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Dopo Rossella la comunità adriatica sgomenta per la morte di Francesco

20/01/2023

Campitello. Neve abbondante, ripartono gli impianti: comincia la stagione

Allargamento comprensorio irriguo, il Consorzio di bonifica va avanti

Atto di indirizzo per il direttore dell'ente per i lavori prioritari e urgenti

in Venafro - di Ppm - 20 Gennaio 2023



Allargamento e miglioramento funzionale dell'impianto irriguo: il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro va avanti. Il presidente dell'Ente Consortile Raffaele Cotugno ha dato l'atto di indirizzo al direttore Capezzuto per «la progettazione degli interventi e per la esecuzione dei lavori prodromici di priorità ed urgente necessità».

Si parte dal programma degli interventi del protocollo d'intesa siglato a livello interistituzionale che prevede, tra l'altro, la realizzazione di nuove condotte di adduzione e distribuzione a servizio delle nuove aree irrigue, con attraversamento del fiume Volturno delle opere di adduzione e «la realizzazione di nuove vasche di compenso e carico a servizio delle nuove aree irrigue di ampliamento; il potenziamento e/o la nuova realizzazione di infrastrutture stradali per la ottimale fruizione delle nuove aree irrigue da parte della nuova utenza e per la gestione delle opere e delle utenze da parte del personale consortile; interventi di infrastrutturazione ecologica ed ambientale delle aree interessate, con previsioni di percorsi ecologici, piste ciclabili, aree naturali per la coltura e salvaguardia della flora e della fauna autoctona, in estensione alla esistente Area Umida delle "Mortine"; la realizzazione di laghetti artificiali, impianti fotovoltaici; la realizzazione di una seconda centrale idroelettrica e di un potabilizzatore, con possibilità, riferita a questo ultimo, di interconnessione idraulica con l'acquedotto campano». Tutto questo, come è noto, ha suscitato la reazione delle associazioni ambientaliste tanto che si è costituito un comitato per ostacolare il mega progetto del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Intanto l'esecutivo Cotugno ha redatto un apposito studio di fattibilità tecnica-economica chiedendo per questo un finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva nell'ambito del "Cis Acqua Bene Comune" dell'Agenzia per la Coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri che ha avviato l'istruttoria e a breve dovrebbe giungere al protocollo dell'Ente la risposta.

L'ultimo atto "licenziato" dall'esecutivo del Consorzio ha dato seguito alla attuazione del programma che prevede «interventi di ampliamento del comprensorio irriguo consortile; di

Area Abbonati **PRIMO PIANO**

Cerca

Cosa stai cercando?

Cerca

Recenti Popolari Tag



Allargamento comprensorio irriguo, il Consorzio di bonifica va avanti

20 Gennaio 2023



Iorio si fa trovare pronto: «Il Molise deve rinascere»

20 Gennaio 2023

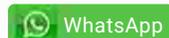
miglioramento funzionale dell'impianto esistente e per l'uso razionale ed efficiente della risorsa idrica irrigua; di attuazione degli interventi strategici del Protocollo di Intesa sottoscritto il 4.06.2022, di conferire al direttore unico dell'Ente Capezzuto, mandato ed atto di indirizzo per la predisposizione di tutti gli atti tecnici, amministrativi e progettuali di investimento e di realizzazione di opere prodromiche, ed urgenti, per l'attuazione delle suddette finalità; di mettere a disposizione del direttore, per le finalità di investimento e di miglioramento funzionale dell'impianto irriguo consortile, come sopra detto, in mancanza di finanziamenti pubblici, risorse economiche dell'Ente istituzionalmente previste per tali finalità e riferite al finanziamento di cui in premessa, e che residuano nell'ambito del bilancio consortile vigente».

Insomma, saranno utilizzate anche risorse del Consorzio pur di arrivare agli obiettivi fissati dal protocollo d'intesa che regge tutto il programma relativo all'ampliamento del sistema irriguo consortile.

Marco Fusco



Share on:



Articoli Correlati



«Il Comune sempre il mio primo amore», Alfredo Ricci prenota il...



Inquinamento, Buono: «Da Toma e Ricci solo chiacchiere»



Venafro. Raffica di furti nel centro storico, Nola si appella al ...



Ancora sangue lungo la Casilina, perde la vita un carabiniere di ...

Commenta

 *

 *

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Solo 29 casi, positivi sotto quota 2mila
20 Gennaio 2023



Dopo Rossella la comunità adriatica sgomenta per la morte di Francesco
20 Gennaio 2023



Campitello. Neve abbondante, ripartono gli impianti: comincia la stagione
20 Gennaio 2023

Notizie Nazionali

Agcom, ecco regole per compenso a editori da big del web



Base calcolo ricavi pubblicitari. Soddisfatta Fieg, no di Giorni [...]

Carenze antincendio, Hotel Miramonti di Cortina deve chiudere



Ordinanza del sindaco, entro 2 giorni ospiti devono uscire [...]

Gli Usa: 'È un momento decisivo per l'Ucraina e per tutto il mondo'



Zelensky: 'Abbiamo bisogno di panzer da difesa e da combattimento, non c'è più tempo' [...]

Il meteo di oggi





SaMoTer

3-7 MAY, 2023
 VERONA, Italy



HOME PAGE | 1° PIANO | NOTIZIE | TECNOLOGIE | GUIDA | VIDEO | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | CONTATTI | AZIENDE

CESARO MAC IMPORT

**MACCHINE
 E IMPIANTI
 SPECIALI
 PER L'AMBIENTE**

Doppstadt

ALLRECO

Al Girasole

SEINEBOGEN

MTB

TIGER DEPAC



🔍 negli articoli 🔍 nel database aziende



Da ex cava a invaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica

20 Gennaio 2023

Grazie ad una legge lombarda del 2017, quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in invaso di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica: un'ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.

“Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano Laghetti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti” sottolinea Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

“Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, l'invaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica: un autentico “uovo di Colombo” a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari” commenta Gladys Lucchelli, Direttore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Generale ANBI Lombardia.

“Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità - dichiara **Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia** - ma è un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia.”

Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione delle piene; per attuare la normativa, **ANBI Lombardia**, attraverso il **Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR)**, ha fornito il supporto tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi.

“Grazie al **Consorzio di bonifica Oglio Mella** - conclude **Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile** - si è potuto trasformare una cava dismessa in un invaso con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua.”

Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla **multifunzionalità dei laghetti**: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso d'emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; in tutta Italia i **progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223**, la cui realizzazione comporterà circa **16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili**, favorendo anche l'incremento dall'autosufficienza alimentare del Paese.

L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: **10.000 laghetti entro il 2030**, di cui il **40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole**. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.



Dissesto Idrogeologico Acqua

NEWS



1° PIANO



La collaborazione uomo-macchina di HIRO Robotics per il trattamento dei RAEE
 9 Gennaio 2023



OFFERTA
pacchetto completo

Soggiorno per 2 persone
con pernottamento in hotel

Bocca Completa
con ORTOPANTOMOGRAFIA,
8 impianti, 24 corone (ALL ON 4)
in metallo ceramica € 4.99!

Milano Mantova Lecco Brescia Monza Bergamo Como Varese Pavia Cremona Lodi Sondrio Saronno Cinisello Balsamo Groano Sesto San Giovanni Tradate Altri ▾

vivere lombardia

Pelle secca e screpolata?
Chiama ora: 337 645768

Reladol



QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Castrezzato, inaugurata in Lombardia la prima ex cava divenuta laghetto



🕒 2' di lettura 20/01/2023 - Grazie ad una legge lombarda del 2017, quello di Castrezzato, nel bresciano, è il primo territorio in Italia a godere della trasformazione di un'ex cava in un bacino di accumulo idrico per mitigare le conseguenze della crisi climatica

Un'ormai esaurito sito estrattivo di ghiaia, presente lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, è diventato **un bacino per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare acqua necessaria all'irrigazione.**

“Sono le due facce di una stessa medaglia, cui l'intervento appena inaugurato dà una risposta concreta, esempio delle opportunità, previste dal Piano Laghetti, proposto dai Consorzi di bonifica e da Coldiretti” sottolinea **Massimo Gargano Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).**

“Scavato su una superficie di 20.000 metri quadri, l'invaso Bargnana ha una capacità di 150.000 metri cubi, metà dei quali destinati a contenere le piene della roggia Trenzana-Travagliata, **trasformando il pericolo di esondazione nell'opportunità di creare riserva idrica:** un autentico “uovo di Colombo” a servizio di un reticolo idrico, che permette l'irrigazione di oltre 1500 ettari” commenta **Gladys Lucchelli, Direttore Generale ANBI Lombardia.**

“Non è certo l'unico modo di affrontare la siccità – dichiara **Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia** - ma è **un intervento strutturale importante, la cui realizzazione è stata rallentata dalla troppa burocrazia.**”

Con la legge regionale 34/2017 è stata infatti introdotta la possibilità di utilizzare le cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo per le acque meteoriche e per la laminazione delle piene; per attuare la normativa, **ANBI Lombardia**, attraverso il **Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR)**, ha fornito il supporto

IL GIORNALE DI DOMANI



Castrezzato, inaugurata in Lombardia la prima ex cava divenuta laghetto

Monza, alcol a minori e lavoratori in nero. Sospesa licenza a un bar



Origgio, a fuoco Tir carico di Farina sull'Autostrada A8

Farmaceutica, Guidesi (Lombardia): "Nuova sede Alnylam conferma attrattività territorio"



Farmaceutica, Guajana (Alnylam): "Più vicini a pazienti grazie a nuova sede Milano"

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Il design made in Italy in campo per la sostenibilità, scommette su green e high tech

Africa, i cambiamenti climatici alimentano i conflitti



Covid oggi Toscana, 343 contagi e 2 morti: bollettino 20 gennaio

tecnico-specialistico, censendo i siti potenzialmente idonei a tali scopi.

“Grazie al **Consorzio di bonifica Oglio Mella** - conclude **Renato Facchetti, Neopresidente dell'ente consortile** – si è potuto trasformare una cava dismessa in un invaso con due funzioni: laminazione delle piene del vicino canale e riserva irrigua.”

Queste sono solo due delle potenzialità possibili, grazie alla **multifunzionalità dei laghetti**: dalla produzione di energia fotovoltaica o idroelettrica alla fruizione ambientale e turistica fino alla potabilizzazione in caso d'emergenza. In Lombardia ne sono già cantierabili 10 con un incremento di 5470 ettari irrigabili; **in tutta Italia i progetti definitivi ed esecutivi, cioè pressoché eseguibili, sono 223, la cui realizzazione comporterà circa 16.300 nuove unità lavorative con un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili, favorendo anche l'incremento dall'autosufficienza alimentare del Paese.**

L'obiettivo finale, però, è assai più ambizioso: 10.000 laghetti entro il 2030, di cui il 40% a gestione consortile ed il restante di proprietà delle aziende agricole. Il tutto in sintonia con il territorio e le comunità che lo abitano: insieme verso un nuovo modello di sviluppo.

Da ANBI Lombardia

Spingi su ↑



Torna all'articolo



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 20-01-2023 alle 12:21 sul giornale del 21 gennaio 2023 - 8 letture

In questo articolo si parla di attualità, comunicato stampa



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dN95>



Commenti

Ucraina, nel centro di Mosca spuntano sistemi di difesa aerea



ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- **Monza: Contrasto alla contraffazione.** Sequestrati centinaia di capi di abbigliamento, calzature e accessori imitanti noti marchi registrati - (152 Letture)
- **Como: Condannato per reati tributari.** Confiscati i beni ad un imprenditore comasco - (34 Letture)
- **Nell'ultimo weekend sono 25 i morti sulle strade italiane: 3 in Lombardia** - (32 Letture)



Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Venerdì 20 Gennaio 2023 - Aggiornato alle 17:24



ITALIA MONDO NON SOLO VINO NEWSLETTER LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV



NON SOLO VINO
CAMBIAMENTO CLIMATICO

HOME > NON SOLO VINO

Con il ciclone polare Thor l'inverno è arrivato, ma il maltempo continua a danneggiare l'agricoltura

Cia-Agricoltori Italiani: tra siccità, pioggia e gelo aumentano le perdite, che, sommate ai danni del 2022, potrebbero superare 10 miliardi di euro

ROMA, 20 GENNAIO 2023, ORE 17:30



Il ciclone polare Thor si abbatte sull'agricoltura italiana

Il maltempo di questi giorni con il ciclone polare Thor sta portando l'inverno vero, ma continua a sconvolgere l'agricoltura con danni su almeno un 30% delle colture di stagione, dal radicchio, cavolo e finocchi in Veneto ai carciofi nel Lazio, dalle semine di cereali sotto smottamenti e frane in Campania, ai campi, ma anche serre e allevamenti, colpiti da vento forte, piogge battenti e nubifragi, dopo il caldo anomalo di inizio anno che ha risvegliato la natura prima del tempo. **C'è da aspettarsi un**



nuovo taglio sui raccolti con perdite complessive che, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, potrebbero superare i 10 miliardi di euro, secondo la Cia/Agricoltori Italiani in fase di ricognizione da Nord a Sud del Paese.

“Il maltempo si aggiunge, e non risolve, la questione siccità, che resta un problema serio - **sottolinea il presidente Cia/Agricoltori Italiani, Cristiano Fini** - impone una visione di lungo periodo, ma anche interventi immediati di contenimento e gestione delle acque. Servono belle nevicate sulle Alpi almeno fino a marzo per vedere gli invasi idroelettrici e i grandi laghi a livelli accettabili per irrigare i campi. Intanto, però **cambiamo passo rispetto alla crisi climatica. Passiamo dalle parole ai fatti, con misure e strumenti per un'agricoltura davvero più resistente agli eventi estremi**”.

Nella Lombardia delle risaie, segnala Cia, si pensa alla sommersione invernale per contrastare l'estate siccitosa, caricando le falde acquifere in vista delle semine, ma il processo risulta ancora complesso e costoso, sebbene alternativa tampone in mancanza di nuovi invasi. Il Lazio, invece, vive ancora una situazione siccitosa estrema sul litorale Nord con precipitazioni, fino ad ora, al di sotto della media per oltre il 70%. Le ripercussioni sono evidenti sui costi maggiori in bolletta per il ricorso ai pozzi del consorzio di bonifica per irrigare e per il carburante dei trattori in attività. In queste ore, è stato d'allerta arancione in Campania che riapre per tutti, anche la questione del rischio idrogeologico. Fiumi esondati, campi e strade allagate sono fotografie del maltempo, ovunque, da Nord a Sud, dove sta montando la preoccupazione per l'allerta nubifragi in Calabria, Molise e Abruzzo. Venti gelidi e neve, dopo fioriture anticipate e desertificazione sono, invece, il timore per molti produttori agricoli nei settori adriatici centro-meridionali fino in Puglia.

“Ci sono quasi 4 miliardi, di cui 2,9 dal Pnrr, per potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fronteggiare gli effetti della crisi climatica. C'è un Governo a lavoro sulla valutazione, entro giugno, dei progetti per il piano invasi. Anticipiamo le procedure lavorando sulla prevenzione e costruendo con il territorio le strategie e le soluzioni più adatte per non ricadere in continui stati d'emergenza - conclude Fini - allo stesso tempo, puntiamo sulla ricerca per il miglioramento genetico attraverso le tecniche di evoluzione assistita necessaria a colture più resistenti alle calamità naturali”.

Copyright © 2000/2023

TAG: **AGRICOLTURA, CAMBIAMENTO CLIMATICO, CIA AGRICOLTORI ITALIANI, MALEMPO**

